**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lehi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 26 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6865

# Fra bianchi e gialli.

**Pichon sta meglio.**
**Un editto imperiale per la protezione dei missionari italiani.**

PARIGI 25 (B). L'inviato francese Pichon telegrafa da Pechino, 23: Mi sono riavuto dalla febbre da cui era stato assalito e che però non mi ha impedito di tenermi al corrente degli affari. Secondo l'opinione dei medici, il mio stato di salute non ha nulla di inquietante. Sbrigai gli affari con l'aiuto del segretario di legazione e spero di essere quanto prima in grado di riprendere personalmente la direzione degli affari.

Il console francese a Hankau, telegrafa in data data del 23 che, com'egli è venuto a sapere, è stato emanato un editto imperiale allo scopo di proteggere la vita dei missionari italiani a Scensi. I funzionari di quella provincia sono dichiarati responsabili di qualunque disordine e dovranno far immediatamente giustiziare i soldati che si rendessero colpevoli d'un atto qualsiasi di violenza. Il numero dei vescovi e missionari italiani dimoranti nella provincia di Scensi ascende a circa 60.

Il console francese a Cifu riferisce in data 23 che il governatore di Sciantung ha ricevuto un telegramma annunciante ufficialmente la morte del gran segretario di Stato, Kangyi.

**Waldersee visita il palazzo imperiale.**

BERLINO 25 (Wolff). Si telegrafa da Pechino 23: Il conte Waldersee e l'inviato tedesco Mumm de Schwarzenstein visitarono oggi il palazzo imperiale in ogni parte. Il maresciallo e il diplomatico erano accompagnati dallo Stato maggiore di Waldersee, dal personale della legazione germanica e da due compagnie di soldati di marina.

**Un generale cinese chiamato a Pechino da Waldersee.**

NUOVA YORK 25 (N). Un dispaccio da Tientsin in data di ieri annuncia che il generale Yinsciang è arrivato colà sotto scorta americana. Si dice che egli si rechi a Pechino in seguito ad invito del generalissimo conte Waldersee.

**A Paotingfu.**

NUOVA YORK 25 (N). Si telegrafa da Tientsin in data di ieri: I tedeschi continuano a mandare provviste a Paotingfu, perchè hanno l'intenzione di lasciare là durante tutto l'inverno una guarnigione.

Le truppe cinesi operano al sud di Tientsin contro i boxers. Le truppe internazionali non oppongono loro alcuna difficoltà.

**Alle tombe della dinastia dei Ming.**

LONDRA 25 (B). I giornali della sera hanno da Sciangai, 22 che il conte Waldersee ha inviato una spedizione mista verso le tombe dei Ming.

**I combattimenti contro i ribelli ripresi.**

BERLINO 25 (B). Si annuncia ufficialmente da Tsingtau che il 23 corr. avvenne nel territorio di Kiao-Ciao uno scontro fra le truppe tedesche e i ribelli cinesi. Le truppe tedesche presero due villaggi al sud di Kauntsi circondati da trincee e difesi energicamente dai cinesi. Il distaccamento tedesco non ebbe a soffrire perdite.

I ribelli perdettero un numero rilevante fra morti e feriti.

Le truppe tedesche, dopo 12 ore di marcia e di combattimento, ritornarono in buone condizioni a Kauntsi.

HONGKONG 25 (B). Il governatore ricevette la notizia ufficiale che 400 abitanti dei villaggi in vicinanza di Sam-Ciau hanno attaccato i ribelli che si trovano a Pengkoke.

Gli assalitori avrebbero avuto 200 morti ed i ribelli 400. I ribelli hanno incendiato completamente due villaggi. 2000 soldati cinesi inviati in aiuto degli abitanti dei villaggi s'imbatterono il 22 corr. nei ribelli. L'esito del combattimento impegnatosi non è ancora noto.

L'ammiraglio Ho è ritornato con 2000 uomini a Wong-Kang. Prima di ritornare egli incendiò Sciasciautin e Malantam e lasciò 600 uomini di guarnigione a Tingscian. Sembra che Ho non abbia l'intenzione di continuare le operazioni contro i ribelli, perchè questi hanno evacuato il territorio posto sotto il suo comando.

8000 ribelli si trovano nei dintorni di Jung-Sa.

**L'improvvisa partenza d'un vescovo francese. - Commenti.**

ROMA 25 (N). Belcredi telegrafa da Pechino alla *Tribuna*: „Monsignor Alfonso Favier, vescovo della cattedrale francese di San Salvatore a Peitang, è in procinto di partire da Pechino dicendosi chiamato a Parigi. Altri affermano, invece, che monsignor Favier si recherebbe a liquidare il frutto di un enorme bottino, di cui si dice che anche le autorità della colonia francese siano scandolezzate. Mons. Favier non ha ancora ringraziato il nostro ministro Salvago-Raggi della preziosa opera prestata con l'eroica difesa di Peitang da parte dei nostri marinai, di cui cinque morirono.

Il contrammiraglio Candiani è giunto oggi a Pechino."

Per comprendere il significato di tale dispaccio - aggiunge la *Tribuna* - conviene ricordare che mons. Favier è un grande collezionista. Possiede rarissime porcellane, bronzi antichi meravigliosi, tabacchiere cinesi di pietra dura, un emporio di oggetti, metalli, pietre preziose e cimeli d'arte cinese. L'amore per la collezione forse lo condusse ad acquistare a buon mercato oggetti rubati dalle soldatesche.

**Per le trattative di pace. Una proposta giapponese.**

BERLINO 25 (Wolff). Il Governo giapponese ha fatto alle potenze la proposta di affidare per ora ai rappresentanti esteri a Pechino l'incarico di provvedere alla soluzione delle pendenti questioni cinesi, curando all'uopo trattative coi negoziatori cinesi.

Il Governo germanico ha aderito a questa proposta.

LONDRA 25 (B). Il *Globe* ha da Nuova York che i dispacci di Conger del 23 non fanno menzione della notizia che gli inviati a Pechino si sarebbero accordati per la presentazione d'un *ultimatum*. Invece Conger avrebbe telegrafato che i commissari cinesi per la pace attendono solo le deliberazioni dell'adunanza plenaria dei rappresentanti delle potenze, per iniziare energicamente le trattative di pace. Questi negoziati sono stati ritardati solo in seguito al cangiamento nella persona dell'inviato inglese nonchè causa l'assenza dell'inviato russo.

**Americani e cinesi sono d'accordo.**

LONDRA 25 (N). Un dispaccio da Nuova York al *Globe* annuncia che l'inviato americano Conger ha avuto col principe Cing e Li-Hung-Ciang una conferenza, dalla quale è risultato il perfetto accordo fra i plenipotenziari cinesi ed il Governo americano. Si afferma che il Governo degli Stati Uniti protesterebbe contro la presentazione di un *ultimatum* alla Cina.

**Per il pagamento dell'indennità da parte della Cina.**

LONDRA 25 (B). I giornali della sera hanno da Sciangai che le autorità doganali hanno elaborato un piano per il pagamento dell'indennità da parte della Cina alle potenze. Secondo questo piano i dazi marittimi dovranno essere aumentati del 10 per cento, con un'ulteriore addizionale del 5 per cento che deve subentrare in luogo delle tasse Likin. In questo modo verrebbero ricavati 50 milioni di sterline.

**Proposte d'un tedesco per la soluzione della questione cinese.**

COLONIA 25 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica le proposte seguenti fatte da un tedesco dimorante da più anni in Cina, l'accettazione delle quali proposte viene riguardata dalla maggior parte degli europei dimoranti nell'impero cinese come l'unico mezzo per assicurare in Cina lo svolgimento calmo e regolare della situazione. Il proponente dice che si dovrebbero occupare militarmente e per una lunga durata le città più importanti come Sciangai, Tientsin, Fu-Ciaù, Canton e così via. L'importazione d'armi in Cina dovrebbe venir proibita per sempre. L'esercito cinese dovrebbe venire sciolto e tutte le fortificazioni cinesi smantellate. Le finanze di questa nuova Cina dovrebbero venir messe sotto il controllo delle potenze estere, come si è già fatto per l'amministrazione delle dogane marittime.

Il proponente consiglia espressamente di rinunciare ad ogni idea di smembrare la Cina. Prima però d'attuare qualsiasi riforma le potenze dovrebbero far sentire alla Cina tutta la loro possanza.

---

## LE SCARAMUCCE NEL SUD-AFRICA.

**La partenza di lord Roberts.**

LONDRA 25 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che le truppe del generale French, avanzando verso Heidelberg, dovettero sostenere parecchie scaramucce coi boeri. La *yeomanry* del colonnello Haun fece prigionieri 35 boeri e s'impadronì di molto bestiame.

Anche il generale Paget fece in 3 giorni 65 prigionieri boeri.

LONDRA 25 (B). Il ministro della guerra comunica che lord Roberts spera di poter partire dal Sud-Africa verso il 15 novembre.

---

## Per la campagna elettorale.

VIENNA 25 (N). Secondo informazioni dei giornali, fra vecchi e giovani clericali del Tirolo meridionale si addivenne ad un compromesso, in forza del quale, dei quattro mandati del Tirolo al sud del Brennero, due sono riservati ai vecchi clericali e due ai giovani clericali capitanati da Schöpfer.

Il barone Dipauli rinuncia alla candidatura nella V curia del collegio elettorale di Bressanone e della Pusteria.

---

## La questione delle quote alla Camera ungherese.

BUDAPEST 25 (N). *Camera dei deputati*. E' in discussione il rescritto del presidente dei ministri relativo alla decisione sovrana nella questione delle quote.

Szell, rispondendo alle osservazioni dei deputati dell'opposizione, dice di non aver mai affermato che il compromesso con l'Austria debba esistere in perpetuo, malgrado tutto. Egli semplicemente espresse il convincimento che il compromesso dovesse essere mantenuto per il maggior tempo possibile, perchè vantaggioso agli interessi dell'Ungheria.

Dice che la decisione sovrana nella questione delle quote fu perfettamente legale e conforme alla costituzione. All'obbiezione che alle rappresentanze legislative non fu data la possibilità di tentare un accordo nella questione delle quote, Szell risponde che invece i due parlamenti non sono riusciti a mettersi d'accordo benchè l'occasione fosse stata loro offerta. Il Parlamento austriaco, causa la crisi interna, non potè occuparsi della questione; d'altro canto si è potuto constatare che la proposta relativa alle quote non sarebbe stata accolta dal Parlamento ungherese. Quindi erano date le premesse per la legalità della decisione reale.

Ad eccezione del partito dell'indipendenza, la Camera prende atto del rescritto del presidente dei ministri.

Indi si prende atto della relazione del ministro degli honveds sull'impiego d'una divisione degli honveds alle manovre in in Galizia.

---

## I PROGETTI DEL MINISTERO SARACCO.

**L'abolizione del domicilio coatto.**

ROMA 25 (N). Il presidente del Consiglio, on. Saracco, parlando con alcuni deputati amici, avrebbe dichiarato che il ministero sarà molto parsimonioso nella presentazione di progetti e proposte di riforme. Esso si limiterà per ora a presentare soltanto i disegni di legge strettamente connessi ai bilanci. Circa le questioni più importanti implicanti realmente l'intiero complesso del programma, intorno al quale il ministero non si sarebbe ancora definitivamente pronunciato, ci penserà dopo le vacanze natalizie. Allora pure Gianturco presenterà le sue riforme giudiziarie, mentre alla riapertura della Camera si limiterà a presentare tre soli progetti, comprendenti il primo i provvedimenti contro l'usura, il secondo le condanne condizionali, il terzo le misure per i delinquenti abituali, consistenti sostanzialmente nei provvedimenti destinati a sostituire il domicilio coatto.

**L'amnistia per il genetliaco di re Vittorio.**

ROMA 25 (N) Contrariamente a quanto i giornali annunziarono circa il ritorno dei sovrani a Roma, da fonte autorevole si assicura che il genetliaco di re Vittorio verrà festeggiato dalla famiglia reale a Capodimonte, dove si recheranno per la circostanza parecchi ministri e probabilmente anche il presidente del Consiglio onorevole Saracco.

Fra i ministri vi sarà certamente il guardasigilli Gianturco, che la mattina stessa del giorno 11, sottoporrà alla firma reale i decreti d'indulto e di amnistia. Immediatamente dopo, da Capodimonte stesso, il guardasigilli diramerà telegraficamente le necessarie istruzioni ai procuratori generali del Regno, perchè entro la giornata vengano liberati i condannati che usufruiranno della clemenza sovrana.

Appunto ora si stanno compilando le liste dei condannati che verrebbero liberati secondo l'estensione della grazia intorno alla quale non fu ancora presa una decisione definitiva.

---

**L'ANNIVERSARIO dell'eccidio in casa Aiani.**

ROMA 25 (N). Oggi ricorrendo il trentatreesimo anniversario dell'eccidio in casa Aiani in Trastevere, le associazioni democratiche inviarono una commissione a Campo Varano, per deporre una corona sulla tomba di Giuditta Tavani-Arquati. Non fu pronunciato alcun discorso. Nessun incidente.

---

***Il ritorno della spedizione Moreau-Lamy.***

BORDEAU 25 (N). Il piroscafo *Ville de Pernambuco* col quale rimpatriano i membri della missione Moureau-Lamy provenienti dal Congo, giungerà qui questa notte ad ora così tarda che si dovette rinunciare all'idea di fare ai reduci un'accoglienza solenne. Il piroscafo era atteso qui fin da lunedì.

---

**Una petizione degli impiegati dello Stato.**

VIENNA 25 (N). Il presidente dei ministri, dott. de Körber, ricevette oggi una deputazione della Società degli impiegati dello Stato, la quale presentò una petizione chiedente che verso un corrispondente contributo da parte degli impiegati l'aggiunta di attività venisse compresa nella pensione.

Il presidente dei ministri accolse la deputazione molto gentilmente e promise di appoggiare energicamente la domanda degli impiegati, dicendo di saper pienamente apprezzare le considerazioni espostegli, essendo anche lui uscito dalla casta degli impiegati. La deputazione si recherà uno di questi giorni dal ministro delle finanze.

---

**SCIOPERO DI MINATORI.**

LEUS 25 (N). I minatori addetti alla Società montanistica di Dourges si sono messi in isciopero. Essi percorsero le vie della città, gridando „viva lo sciopero" e cantando l'inno dei lavoratori.

---

**LO SCOPO DELLE CONFERENZE sulla questione dei premi sugli zuccheri.**

PARIGI 15 (Havas). Com'è noto, attualmente a Parigi hanno luogo fra delegati dell'Austria-Ungheria, della Germania e della Francia, delle conferenze relativamente alla questione dei premi sugli zuccheri. Queste conferenze hanno lo scopo di ottenere dall'Inghilterra e dagli Stati importatori di zucchero ch'essi rinuncino alla riscossione ed eventualmente all'introduzione di addizionali di compensazione sullo zucchero importato, qualora venissero aboliti i premi per l'esportazione dello zucchero.

E' bensì imminente la conclusione d'un accordo fra le tre potenze suddette, però le informazioni date recentemente in proposito dalla *Kölnische Zeitung* non sono esatte.

(La *Kölnische Zeitung* in un telegramma da Parigi recava le informazioni seguenti: La Francia si dichiarò pronta all'abolizione dei premi diretti ed a ridurre quegli indiretti del 5 p. c., facendo in pari tempo una conveniente riduzioni nelle tariffe. Il delegato austriaco e tedesco proposero che la Francia riducesse i premi indiretti di 2⅓, ma, da ultimo, si ritenne la riduzione del 5 p. c., sufficente come base comune di discussione per la conferenza sugli zuccheri che avrà luogo fra breve a Brusselles. Verranno invitate alla conferenza l'Inghilterra, la Russia, l'Italia ed il Belgio. Riguardo alla futura attitudine della Russia, l'Austria-Ungheria ha fatto due riserve sulla posizione ch'essa prenderà nella questione; riserve però che non potranno turbare in alcun modo il convegno di Brusselles. *N. d. R.*).

---

**I trattati di commercio in Germania.** ROMA 25 (N). Uno dei primi effetti dell'assunzione di Bülow alla carica di cancelliere dell'impero germanico, è stato la formazione a Berlino di un Comitato composto dei più autorevoli rappresentanti dell'industria e del commercio per promuovere un'agitazione in tutta la Germania a favore della rinnovazione dei trattati di commercio, mentre sinora nessuno aveva osato alzare il capo contro le pretese dei protezionisti agrarii, protetti dal vice-presidente del ministero prussiano.

Tale notizia sarà appresa con soddisfazione anche fra noi. Tale fatto, reso possibile subito dopo la nomina del nuovo cancelliere, paralizzando le pretese degli agrari prussiani, agevolerà la rinnovazione se non la riconferma dei trattati che scadranno nel 1903.

**Omaggio delle donne calabresi alla regina Margherita.** ROMA 25 (N). Oggi giunsero a piedi da Reggio Calabria, il tenente di complemento Polimeni e gli ex-furieri Spadoni e Ficino, già prigionieri in Africa, e Valentini della *Gazzetta di Reggio*, latori d'una pergamena delle dame di Reggio alla regina Margherita. Erano partiti il primo ottobre. In settimana consegneranno la pergamena al commendatore Lambarini, direttore del Quirinale.

**Il congresso delle Opere Pie.** VENEZIA 25 (N). Stamane, alla presenza del ministro Bascolato, rappresentante del presidente del Consiglio, del sindaco, del prefetto, di parecchi senatori e deputati e di altre autorità e molti congressisti, si è inaugurato il quinto congresso delle Opere Pie. Parlarono il presidente del Congresso, conte Nani-Mocenigo, il sindaco Grimani e il ministro Pascolato. Nel pomeriggio cominciarono i lavori. Fra i presenti era il dott. Tambosi di Trento.

**Decesso.** MILANO 25 (N). Stamane dopo lunga malattia morì il commendatore Gaetano Lucini, procuratore generale alla nostra Corte d'appello. Era un magistrato colto e intelligente di sentimenti schiettamente liberali.

Tutti i giornali gli dedicano affettuose necrologie.

**Per la costruzione di nuovi canali in Germania.** BERLINO 24 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca che gli studi preparatori per il nuovo progetto ampliato relativo alla costruzione di nuovi canali, saranno compiuti per quando verrà convocata la Dieta prussiana, percui il progetto di legge farà parte del programma dei lavori della prossima sessione.

**Una spedizione scientifica russa.** PIETROBURGO 25 (N). La spedizione organizzata dalla Società geografica russa e guidata dallo scienziato Saruduy, si trova presentemente ad Aschabad, donde fra breve proseguirà per la Persia.

---

## CRONACA PER TELEGRAFO

## Il secondo processo Hülsner.

**PRIMA GIORNATA.**

**Seduta antimeridiana.**

PISEK 25 (N). Vi mando una più estesa relazione sulla prima giornata del processo Hülsner. Come è noto, la sentenza della Corte d'Assise di Küttenberg, che condannava Leopoldo Hülsner alla pena di morte, ritenendolo colpevole dell'assassinio di Anna Hruza, fu levata dalla Corte di Cassazione in seguito alla scoperta di nuovi fatti, e il Hülsner fu rinviato a queste Assise.

L'aula è poco popolata e questo deve recar meraviglia, perchè il processo era atteso con una certa curiosità.

Presiede il presidente del Tribunale circolare Ottocarre Winter; fungono da giudici i consiglieri provinciali Carlo Danzer, Ignazio Smutny e Giovanni Sonka. Rappresenta il P. M. il procuratore di Stato dott. Antonio Malijovsky.

Hülsner è difeso dagli avvocati dott. Zdenco Auradniczek e dott. Vadicka.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente fa dar lettura della

DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

che fa luogo alla riassunzione del processo.

La Corte suprema rileva che la perizia medica ha dichiarato possibile che l'assassinio sia stato commesso da una sola persona. Quanto ai motivi del delitto (così prosegue la decisione) la perizia ha escluso assolutamente che il sangue della vittima possa essere stato adoperato ad uno scopo qualsiasi (e ciò con riguardo allo stato del cadavere), doversi perciò ricercare il movente dell'assassinio in un'aberrazione sessuale.

Segue la lettura

NUOVO ATTO D'ACCUSA

che si richiama all'antecedente per quanto riguarda l'assassinio della Hruza, il cui cadavere fu trovato in un bosco presso Polna, durante la settimana santa del 1899.

Il Hülsner viene poi accusato di due fatti nuovi: dell'assassinio di Maria Klima, commesso nella notte dal 17 al 18 luglio 1898, nonchè del crimine di calunnia, per avere falsamente incolpato Giosuè Erbmann e Salamone Wasserman di essere gli assassini della Hruza.

Riassumo i punti più importanti dell'accusa d'assassinio della Klima. La Klima scomparve il 17 luglio 1898. Partita la mattina da casa sua (in un villaggio presso Polna) per recarsi alla messa a Polna non fece più ritorno. Il 27 ottobre fu rinvenuto nel bosco di Mroonik, che la Klima aveva attraversato, un teschio e, a poca distanza, il resto d'uno scheletro umano. Dal colore dei cappelli, rimasti attaccati al teschio, la madre della Klima dichiarò di riconoscere le spoglie mortali della figlia, mentre un'amica di quest'ultima affermò recisamente che i denti non potevano essere quelli della Klima. In seguito a ciò, fu ritenuto che i resti non appartenessero alla Klima, finchè la scoperta successiva di alcuni capi di vestiario, unanimemente riconosciuti come appartenenti alla Klima, non tolsero ogni dubbio sull'identità del cadavere. Sullo scheletro non si riscontrarono tracce di ferite o di qualsiasi violenza; per la qualcosa i periti dichiararono di non poter pronunciarsi sulla causa della morte.

I sospetti contro il Hülsner sorsero dopo che contro di lui fu elevata l'accusa di assassinio della Hruza e in seguito alla grande analogia fra i due reati. Fu assodato poi che il Hülsner fu visto nel bosco in compagnia della Klima il giorno del delitto. L'atto d'accusa dice che, se dal materiale raccolto non risulta che sia stato il Hülsner a uccidere la Klima, pure l'assassinio non avrebbe potuto venir commesso senza la di lui cooperazione, essendosi la Klima affidata alla sua custodia, durante il tragitto pel bosco.

Riguardo al movente del delitto, l'atto d'accusa si esprime così:

„Che il Hülsner si sia avvicinato alla Klima soltanto per scopi immorali, appare tanto più probabile in quantochè risulta assodato dal parere della facoltà medica dell'Università czeca di Praga che anche l'assassinio della Hruza ha per movente l'impulso sessuale".

Seguono poi i motivi dell'accusa per calunnia.

**Seduta pomeridiana.**

Compiuta, a mezzogiorno, la lettura dell'atto d'accusa, si sospende la seduta, che è ripresa alle 3 pom. con l'interrogatorio del Hülsner. Questi si riconosce colpevole soltanto della calunnia a carico di Erbmann e di Wassermann, nega invece ogni sua colpa relativamente agli assassini di Agnese Hruza e Maria Klima.

IL VESTITO CAFFÈ E IL BASTONE BIANCO.

Dietro invito del presidente, il Hülsner narra quanto avvenne nel corso della giornata del 29 marzo 1899 (data dell'assassinio della Hruza). Il presidente fa risaltare alcune contraddizioni fra il racconto dell'imputato e le deposizioni fatte da alcuni testi nel primo processo.

Il Hülsner nega recisamente di aver conosciuto la Hruza e di aver avuto una relazione intima con la stessa; invece egli era in rapporti intimi con un'altra ragazza di nome Benesch.

Egli nega inoltre d'essersi trovato nel bosco di Brezina il giorno in cui fu assassinata la Hruza. Dice che quel giorno egli indossava un vestito grigio e non color caffè come affermano alcuni testi.

Il presidente ricorda all'accusato avere il teste Taschek nella sua deposizione dichiarato d'aver veduto il 29 marzo nel bosco di Brezina parecchi individui, fra i quali uno che maneggiava un bastone di color bianco. Il teste riconobbe nell'uomo il Hülsner.

L'accusato osserva che, secondo la descrizione del Taschek, egli avrebbe dovuto essere distante dal teste circa 900 passi, distanza questa, alla quale non è possibile riconoscere una persona.

Hülsner osserva inoltre essere molto strano che il Taschek non abbia raccontato subito il particolare, ma abbia atteso più di mezz'anno per farlo.

Il presidente osserva a sua volta che da misurazioni fatte sopra luogo risulta che la distanza fra il punto in cui si trovava il Taschek ed il luogo in cui si sarebbe trovato l'Hülsner è di 750 passi.

Il teste Taschek dice di non aver avuto il coraggio di raccontare subito quel particolare, perchè, essendo in quel tempo al servizio di ebrei, egli temeva di venir licenziato se avesse deposto a carico del Hülsner.

Il presidente fa presente all'accusato che la teste Giovanna Vomela depose d'aver salutato il 29 marzo nel pomeriggio, vicino al sito dove si rinvenne il cadavere della vittima Hruza, un uomo con un bastone bianco, il quale somigliava del tutto al Hülsner. L'accusato nega di essere stato l'individuo veduto dalla teste.

MACCHIE DI SANGUE?

Rispondendo ad analoga domanda del presidente, l'accusato dichiara di non sapere da che provenissero le macchie riscontratesi sui suoi calzoni. Aggiunge essere possibile che le macchie sieno di sangue e che egli si sia ferito cadendo.

Il presidente osserva non potersi più constatare con certezza se le macchie sieno di sangue.

Rispondendo ad un'ulteriore domanda del presidente, l'accusato nega energicamente di aver avuto indosso il 29 marzo un coltello e sostiene che le deposizioni fatte dai testi affermanti il contrario sono inesatte.

Il presidente rammenta all'accusato che egli una volta dichiarò di non saper nulla dell'assassinio della Hruza mentre poi in seguito ammise di aver saputo qualche cosa in proposito.

L'accusato spiega questa sua

CONTRADDIZIONE

coll'addurre che, dopo la sua condanna nel primo processo, nella sua testa s'era formata una gran confusione.

Dice che nell'angoscia mortale da cui fu assalito dopo la sua condanna al capestro, egli non sapeva più che cosa si dicesse.

Hülsner spiega in questo modo le sue accuse contro i due ebrei Wassermann ed Erbmann ed aggiunge che le sue deposizioni a carico di quei due erano inventate di sana pianta. Se fosse stato in sè egli non avrebbe di certo detto quanto affermò allora.

Il dott. Baxa, rappresentante la parte civile, incomincia ad interrogare l'accusato e tenta di dimostrare che il Hülsner, facendo la confessione ed incolpando il Wassermann e l'Erbmann, non agì sotto l'impressione dell'angoscia mortale, perchè allora era stato già presentato il gravame di nullità.

Il difensore Auradniczek confuta questa asserzione del dott. Baxa e dimostra con la scorta degli atti che egli presentò il gravame di nullità il 29 settembre, che fu egli, il difensore, a firmarlo senza averne parlato affatto all'accusato, per cui quest'ultimo si trovava ancora sempre nella incertezza angosciosa, quando fece delle deposizioni che si vollero interpretare come una confessione.

L'udienza viene levata alle 5.30. Il processo continuerà domani.

---

## L'AFFARE PALIZZOLO.

PALERMO 25 (N). Nulla ancora si sa del processo Notarbartolo.

Oggi alla cancelleria della sezione d'accusa fu rifiutato agli avvocati difensori di Palizzolo il permesso di copiare gli atti del processo Miceli. I difensori presentarono alla presidenza un'istanza chiedendo il permesso di fare quella copia. Chiesero pure una proroga dei termini, per aver tempo di studiare gli atti e presentare alla sezione d'accusa una memoria difensiva.

***Un assassino assolto.***

SOFIA 25 (N). Un processo per omicidio tenutosi qui il 20 corr. dinanzi alle Assise, terminò con l'assoluzione dell'accusato, benchè questi fosse confesso.

L'accusato, un maestro macedone, aveva ucciso in treno un suo connazionale alla presenza di molte altre persone che viaggiavano nello stesso vagone.

L'accusato dichiarò d'aver ucciso il suo connazionale perchè questi era un avversario accanito della propaganda bulgara in Macedonia e perchè come spia turca aveva arrecato grave danno alla causa bulgara in Macedonia.

I giurati pronunciarono verdetto d'assoluzione.

---

**Uno scontro tramviario.** BOLOGNA 25 (N). Oggi, alle ore 13.10, il treno viaggiatori del tramwai a vapore Bologna-Pieve di Cento, si scontrò con un treno merci, fra Granarolo e Quarto inferiore. Rimasero feriti quattro del personale di servizio e due viaggiatori.

In seguito a questo scontro fu arrestato il capostazione di Granarolo, Ghiani, e trattenuti in arresto, per assodare la responsabilità, il capo-treno e un macchinista.

**Il defraudo in casa Sonzogno.** MILANO 25 (N). Della refurtiva del furto in casa Sonzogno si ricuperarono finora novemila lire di spartiti, ma altre si sperano di trovare presso nuovi noti ricettatori.

---

# TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

## Il processo contro Riccardo Camber.

Ieri mattina alle 9 fu iniziato il dibattimento contro Riccardo Camber, accusato del crimine di pubblica violenza mediante estorsione per cinque determinati capi di accusa, e cioè: il *fatto dell'orologio* in danno del caffettiere Domenico Guetz; il *fatto del Giardinetto* in danno della signora Maria Irmler; due estorsioni in danno di Ferdinando Schey ed una in danno di Demetrio Bletta.

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo pubblicato l'atto d'accusa e le risultanze processuali fino all'interrogatorio del teste Ferdinando Schey.

Riprendiamo ora la relazione del dibattimento al punto in cui l'abbiamo lasciata.

Continua l'audizione dello Schey:

*Pres.* Lei ha detto di non essere stato l'iniziatore della campagna del *Secolo* contro il Camber. Come avvenne però che un documento di sua proprietà si trovasse poi in possesso del *Secolo*?

*Teste.* Le spiego subito. Avevo parlato di questo mio affare con l'avv. Martinolich. Un giorno egli mi invitò ad andare da lui; mi recai infatti e mi disse che sarebbe comparso un articolo nel *Secolo* dove si sarebbe trattato della mia vertenza col Camber. Allora dissi: Per amor del cielo, che cosa avete fatto? così, senza domandarmi l'autorizzazione! Infatti l'articolo comparve e fu solo *dopo*, quando cioè l'articolo era già comparso e quando Camber aveva negato che esistesse quella quitanza dei cento fiorini, allora soltanto io mostrai la ricevuta, che fu pubblicata dal *Secolo*.

*Pres.* domanda al teste se conosce il Ballogh, il Bertin e il Bletta.

*Il teste* risponde negativamente.

*Pres.* Il Camber asserisce di non aver ricevuto i secondi cento fiorini di cui Ella fa cenno.

*Teste.* Eppure io li ho versati e ho raccontato la cosa a varie persone e l'importo figura anche nei miei registri.

*Pres.* Ma il Camber dice che lei era padrone di scrivere quello che voleva!

*Teste.* E come potevo io prevedere nel 1898 il processo odierno?

*Acc.* Il teste si smentisce da sè, perchè disse che diede questi secondi cento fiorini per la paura o per le minaccie, mentre invece aveva preparato il denaro prima delle minaccie.

*Pres.* Il teste aveva paura in quel momento del colloquio?

*Teste.* Sì, allora e prima.

*Acc.* Vorrei ancora chiedere al teste se è vero o no che mediante il dott. Cambi egli mi aveva fatto delle offerte ben superiori ai cento fiorini perchè io tacessi sul conto suo.

*Teste.* Questo è un fatto nuovo ed è falso. Non ha mai detto niente di simile al Cambi.

*Acc.* Eppure il Cambi lo disse a me.

*P. M.* Comunque non è provato che fosse autorizzato a far quelle offerte. Del resto sentiremo il Cambi.

*Acc.* Vorrei sapere quale era l'importo che gli doveva il Halperson.

*Teste.* Circa 16-17000 fiorini.

*Pres.* Quanto realizzò di questo suo avere?

*Teste.* Circa la metà.

*Acc.* Consta al teste che mentre egli ricevette una buona parte del suo avere vi furono altri creditori che non ricevettero neppure un centesimo?

*Teste.* Su questo non posso dire niente poichè dopo sono andato in campagna.

*Cons. Mosche.* Aveva lei realmente versato tutto l'importo di 16-17.000 al Halperson?

*Teste.* Sissignore.

*Pres.* Pare che lei ricevesse dal Halperson 36 fiorini al giorno.

*Teste.* Questo lo dice il Camber. Del resto resta a vedersi se questa asserzione si riferisce a me.

*Acc.* Ha fatto il teste altri affari con tasso superiore al 6 %?

*Teste.* Questo non c'entra qui.

*P. M.* Chiede se durante le trattative col Frizzi continuavano gli attacchi nel giornale.

*Acc.* (eccitato) Sì, sì, io mi scagliavo contro l'inerzia dell'autorità politica che mentre perseguita i ladri e le prostitute è così remissiva verso gli usurai (alcune voci: bravo!)

Il teste fornisce all'avvocato difensore alcuni schiarimenti sul modo come teneva registrati i suoi crediti.

*Acc.* Vorrei sapere se è vero che fra i debiti del Halperson figura anche una cambiale colla firma di un fratello del Halperson, firma che si supponeva falsa e che di questa circostanza il teste si valse per fare una pressione e ottenere una migliore liquidazione dal suo avere.

*Teste.* Non è vero!

*Pres.* (all'acc.) In conclusione, come ha inteso, il teste dice che quando lei andò nel suo studio ad un tratto ella balzò in piedi dicendogli: Badi che io posso fulminarlo o portarlo alle stelle, e che poi si combinò per fare quell'articolo col versamento di 100 fiorini.

*Acc.* Ammesso anche che fosse vero avrei tutto il diritto di chiedere per un mio articolo qualunque importo. Era come per un calzolaio che fa un paio di stivali. Potevo chiedere 100 fiorini, ed anche più.

A questo punto il presidente sospende l'udienza, annunciando che verrà ripresa alle 5.

UDIENZA POMERIDIANA.

Per l'udienza pomeridiana la ressa è tale nel corridoio che l'accesso nell'aula riesce molto difficile; perfino alcuni membri della Corte sono obbligati a farsi ripetutamente conoscere per ottenere il passaggio.

La Corte rientra alle 5 e 5 e il presidente annunzia che si riprende la trattazione del

**Fatto Ferdinando Schey,**

e ordina di far entrare il teste *Riccardo Zoldan*, d'anni 35, cattolico, agente di commercio, alle dipendenze di Ferdinando Schey.

*L'avv. dif.* fa per lo Zoldan proposta identica a quelle fatte per i testi Guetz e Schey e cioè che non venga ammesso all'onore del giuramento.

Il *P. M.* si oppone.

Il *Presidente* dichiara subito che la Corte non fa luogo alla proposta.

Dopo aver giurato, il teste, ad analogo invito del presidente, dichiara di aver saputo dal suo principale che il Camber aveva preteso 100 fiorini per la semplice pubblicazione fra i comunicati della dichiarazione del dott. Enenkel. Il signor Schey aggiunse poi, qualche giorno dopo, che si era accordato col Camber perchè questi venisse nel suo studio in Corso e lasciò capire che ci sarebbe voluto dell'altro denaro per ottenere dal Camber un articolo favorevole o almeno per farlo stare zitto. Il Camber venne infatti un dopopranzo nello studio col signor Schey, il quale fe' cenno al teste di allontanarsi.

*Pres.* Era solito il suo principale a farlo uscire dallo studio quando veniva qualcuno?

*Teste.* No; parlava sempre con tutti in mia presenza.

*Pres.* Lei che cosa ha pensato vedendosi mandar via?

*Teste.* Ho pensato che il Camber non volesse aver testimoni e che il sig. Schey non volesse compromettere il Camber.

*Pres.* Va bene; continui.

*Teste.* Attesi dunque in istrada; poco dopo venne giù il signor Schey che era molto agitato e commosso; quasi piangeva. Mi disse: Pretende altri 100 fiorini quell'individuo....

*Pres.* Non disse invece: „quell'assassino?"

*Teste.* Sì, disse così.

*Pres.* Sia dunque esatto e dica tutta la verità.

*Teste* (continuando): Il signor Schey aggiunse: Non ho voluto far vedere che avevo molto denaro indosso e gli ho detto che venivo dal cambiavalute Mandel a farmi prestare i 100 fiorini. Entrammo in un portone, ove tirò fuori il denaro che aveva già pronto in saccoccia.

*Pres.* Sa per quale motivo il sig. Schey aveva già preparato il denaro?

*Teste.* Lo ignoro.

*Pres.* Conosce gli affari dello Schey col Halperson?

*Teste.* Non molto; so peraltro che erano affari regolarissimi.

*Pres.* Chi teneva il registro di questi affari?

*Teste.* Il signor Schey.

Il presidente domanda all'accusato se abbia nulla da chiedere.

*Camber.* Nulla. Rileverò piuttosto una contraddizione nel deposto dello Schey, il quale nell'esame scritto disse che quando era sceso dicendo di andare a prendere il denaro aveva chiuso la porta dello studio; oggi invece ha detto che l'aveva lasciata aperta.

*Pres.* (al teste Zoldan). Infatti non le pare strano che il sig. Schey avesse lasciato solo il Camber nello studio?

*Teste.* Per non farlo bisognava che il sig. Schey avesse un ben triste concetto del Camber. E poi non c'era nulla da portar via.

*Camber* prega il presidente di chiedere al teste se sia mai entrato in qualità di agente negli affari di usura conclusi dallo Schey e specialmente negli affari Halperson e Frizzi.

*Teste.* Non ebbi mai provvigioni dal signor Schey, il quale mi pagava e mi paga ancora a stipendio fisso.

*Camber.* Ma dalle parti sì!

*Teste.* Dalle parti sì; provvigioni regolari.

*P. M.* Dice di dover protestare energicamente contro le asserzioni dell'accusato, il quale parla sempre di affari usuratizi a carico dello Schey come di fatti acquisiti, mentre dagli atti del processo risulta accertato che quegli affari furono conclusi al 6 per cento. In secondo luogo osserva che qui non si tratta di giudicare se il signor Schey ha fatto o no l'usuraio, ma di giudicare se il Camber si è reso colpevole del crimine di estorsione.

*Il presidente* risponde all'oratore della legge, che accennando l'atto d'accusa a fatti usuratizi nei quali ricorre il nome dello Schey, non può impedire all'accusato di rivolgere ai testi domande su questo argomento.

Ordina poi d'introdurre il teste *dott. Edoardo Enenkel*, d'anni 40, avvocato, il quale presta giuramento.

*Pres.* Sa lei di articoli comparsi nel *Lavoratore* contro Ferdinando Schey?

*Teste.* Sì; dopo compiuto l'accomodamento dell'affare Halperson, seppi che il *Lavoratore* aveva pubblicato un articolo contro lo Schey. Questi venne da me nel pomeriggio dello stesso giorno e mi chiese un documento nel quale io dichiarassi che nell'affare Halperson egli aveva dato prova di correntezza. Questo essendo perfettamente vero non ebbi alcuna difficoltà a rilasciare la chiesta dichiarazione.

*Il presidente* dà lettura di questa dichiarazione che è in atti. In essa l'avv. Enenkel afferma che dall'esame di tutti i registri e documenti attinse il pieno convincimento che gli affari conclusi fra lo Schey e il Halperson erano stati fatti ad interessi miti e tutt'altro che usurari; e che anzi alla fine lo Schey aveva perduto non solo tutti gl'interessi ma anche parte del capitale.

*Pres.* Adesso ci dica quello che sa degli affari dello Schey col Halperson.

*Teste* narra che il Halperson si recò da lui per incaricarlo di addivenire ad un accomodamento coi suoi creditori, non potendo più oltre sostenere la sua posizione. In tale incontro gli mise particolarmente a cuore di tacitare per quanto possibile lo Schey, perchè - disse - era stato il solo che gli aveva effettivamente dato denari senza detrazioni per interessi, i quali venivano conteggiati in misura normale; il solo che lo aveva effettivamente aiutato nella sua impresa giornalistica e gli aveva permesso di condurla avanti. Chiamò a sè lo Schey, il quale, saputa la grave posizione del Halperson, si dichiarò subito disposto a diffalcare dal credito anche tutti gl'interessi. Ma siccome con la somma che era disponibile, non si arrivava a coprire il capitale, finì che lo Schey venne a percepire all'incirca 4000 fiorini in meno di quello che aveva sborsato.

*Pres.* Lei sa a quale scopo servivano le somme mutuate dallo Schey al Halperson?

*Teste.* Sì. Lo Schey gli anticipava i denari occorrenti alla spedizione di telegrammi a un grandissimo numero di giornali austriaci, ungheresi e germanici, dei quali il Halperson era corrispondente.

*Pres.* Crede che questi affari producessero la rovina del Halperson?

*Teste.* Quelli conclusi con lo Schey, no certamente.

*Pres.* E allora come spiega la rovina del suo cliente?

*Teste.* V'erano altri creditori alcuni dei quali avevano percepito fino al 60 e all'80 per cento d'interessi.

*Pres.* Dunque gli affari che faceva il Halperson non erano lucrosi?

*Teste.* Il Halperson guadagnava molto, ma facendo vita brillante, benchè attivissimo, spendeva molto più di quello che guadagnava. Così quando venivano le rimesse dei giornali, che il Halperson avrebbe dovuto versare allo Schey, trovandosi in bisogno di denaro non versava tutto e il debito cresceva continuamente.

*Pres.* In conclusione ella ritiene che gli affari Schey-Halperson fossero regolari.

*Teste.* Sissignore: anzi per circa 14.000 fiorini effettivamente dati, lo Schey non ne incassò che 9000 circa.

*Camber.* Può dire il signor testimonio se gli altri creditori del Halperson furono tacitati nelle stesse proporzioni dello Schey?

*Teste.* Alcuni dovettero accontentarsi del 12 per cento, e naturalmente furono quelli che avevano fatto affari veramente usuratizi. Poi, la somma disponibile non bastando, non pagò più che il 10 per cento.

*Acc.* Quanti furono pagati col 10 per cento?

*Teste.* Ritirò per circa 70.000 fiorini di cambiali, pagandole col 12 e col 10 per cento. La somma per questo accomodamento non proveniva dal Halperson, ma da altra persona, la quale aveva inteso con questa erogazione di togliere dalle angustie i garanti del Halperson.

*P. M.* Dunque il Halperson si è lodato del contegno dello Schey a suo riguardo?

*Teste.* Sì; anzi, come ho detto, mi mise a cuore di avere per lui speciali riguardi nell'accomodamento.

*Camber.* Sa il signor testimonio che esistesse una cambiale firmata dal Halperson e da un cugino di questo, e che lo Schey sosteneva essere falsa la firma del cugino?

*Teste.* Nessuna cambiale esisteva nelle mani dello Schey con altre firme all'infuori di quella del Halperson.

*Acc.* Non parlò di questo col signor G. Weil della Banca Union?

*Teste.* Può darsi; ma non può aver detto che la cambiale fosse in mano dello Schey, perchè ciò era insussistente.

*Acc.* La cambiale però esisteva.

*Teste.* Esisteva ma in mano di altra persona; mai dello Schey.

*Acc.* Non disse ciò al sig. Weil?

*Teste.* Mai può aver detto che quella cambiale fosse in mano dello Schey.

Con ciò l'esame del teste è esaurito, ed è fatto entrare il teste dott. *Giuseppe Cambi*, il quale presta giuramento.

Ad analoghe domande del presidente, il dott. Cambi dichiara di essere intervenuto nel luglio '98 nella vertenza Camber-Schey per preghiera di quest'ultimo. Si trattava di indurre il Camber a pubblicare come comunicato nel *Lavoratore* la dichiarazione dell'avv. Enenkel favorevole allo Schey. Essendo medico del Camber, accettò di interporsi; andarono insieme da lui e tanto insistettero finchè ottennero la pubblicazione.

*Pres.* Fece al Camber qualche offerta di denaro?

*Teste.* No, nessuna offerta.

*Pres.* Discussero il prezzo del comunicato?

*Teste.* Neppure: non se ne interessò.

*Pres.* Sa dei cento fiorini dati dopo dallo Schey al Camber?

*Teste.* Nulla ho saputo.

*Pres.* Sa perchè il Camber rifiutava di pubblicare il comunicato e qualsiasi articolo favorevole allo Schey?

*Teste.* Perchè diceva che il suo programma era di combattere gli usurai.

*Pres.* Conosce a fondo lo Schey? Che sia un usuraio?

*Teste.* Non lo conosce molto a fondo; non crede però che faccia l'usuraio.

*Camber.* Non ricorda il signor testimonio che la mattina successiva al giorno in cui era stato da me con lo Schey venne a casa mia, mi trovò a letto e mi offrì un importo di denaro per conto dello Schey?

*Teste.* Credo che il signore confonda con la questione Bletta.

*Acc.* No, anche per la questione Schey. Venne una mattina alle 7 e mi offrì da 300 a 500 fiorini.

*Teste* esclude assolutamente di aver offerto denaro al Camber per la questione Schey; per la questione Bletta sì.

Il teste è messo in libertà, salvo a ricomparire domattina alle 10 per essere inteso sulla questione Bletta.

E' introdotto il teste *dott. Graziadio Bolaffio*, d'anni 45, avvocato. Giura e depone:

Lo Schey era suo cliente e gli domandò di assisterlo nell'affare Frizzi. Lo Schey affermò di essere creditore di 600-700 fiorini, compresi gl'interessi calcolati al 6 per cento. Avendo però ricevuto una lettera del Camber, che minacciava di una denunzia penale, lo incaricò di recarsi dal Camber e di venire ad un accomodamento qualsiasi. Il teste andò dal Camber, il quale, vedendolo, deplorò il suo intervento, perchè - disse - lo Schey è un uomo che bisogna terrorizzarlo.

*Pres.* Che impressione fece a lei questa frase del Camber?

*Test.* Che egli si riprometteva un miglior successo senza il mio intervento.

*Pres.* E perchè lo Schey le aveva dato incarico di concludere un accomodamento a qualunque costo? Era dunque tanto terrorizzato dalle minacce del Camber?

*Teste.* C'era di mezzo l'affare delle lettere rilasciate dal Frizzi sulla sua parola d'onore d'ufficiale, che costituiva un'irregolarità contemplata dalla legge sull'usura, e perciò lo Schey temeva una denuncia penale, che, se anche non avesse avuto per lui gravi conseguenze, gli avrebbe sempre causato un grande disturbo.

*Pres.* E così fu concluso l'accomodamento?

*Teste.* Sì, il credito era come ho detto fra i 6 e i 700 fiorini e lo Schey, dopo aver cercato di avere di più, si accontentò di 200 fiorini, che mi furono rimessi il giorno dopo dal sig. Camber.

*Pres.* Il Camber si trattenne per sè 50 fiorini?

*Teste.* No, no; rimise tutta la somma assieme al conto delle sue competenze; ma era stato convenuto prima che queste sarebbero state pagate dallo Schey.

In quanto all'affare Hochegger il teste dice che per incarico dello Schey diffidò il debitore al pagamento di un titolo cambiario per l'importo di 1689 fiorini, rinnovato più volte. Correvano in proposito trattattive, quando lo Schey ricevette un biglietto del Camber di tenore eguale a quello per l'affare Frizzi e cioè con la minaccia d'una denuncia penale.

Il teste scrisse al Camber dichiarando di essere procuratore dello Schey e pregandolo perciò a voler indirizzare a lui le eventuali sue comunicazioni. Il Camber non se ne diede per inteso; l'affare col sig. Hochegger fu definito con l'intervento dell'avv. Breitner. Il debitore pagò con con qualche lieve detrazione.

*Pres.* Comparve in quell'occasione un articolo sul *Lavoratore*?

*Teste.* Sì; l'annuncio che contro lo Schey era stata presentata denunzia penale per usura.

*Pres.* Invece il signor Hochegger ebbe a dichiarare che lo Schey si era comportato correttamente e che non aveva autorizzato alcuno a muovere denuncia!

*Teste.* Sissignore.

*Pres.* Perchè lo Schey diede i secondi cento fiorini al Camber: per avere un articolo favorevole o per comprarne il silenzio?

*Teste.* A me disse che li aveva dati per aver pace, poichè il Camber gli aveva detto: „per uno Schey 50 fiorini non bastano."

*Pres.* Lei sconsigliò lo Schey di muovere denuncia contro il Camber?

*Teste.* Sì perchè è persona nervosissima e non ha certo la fibra per sostenere le emozioni e le discussioni d'un processo. Però non occupandosi egli affatto di materia penale, indirizzò lo Schey all'avv. Daurant, il quale gli diede lo stesso consiglio.

*Pres.* Quale era l'impressione riportata dallo Schey per gli attacchi del Camber?

*Teste.* Era sempre enormemente agitato; ogni volta che si rinnovavano veniva da me tutto commosso quasi piangente.

*Pres.* Fu in tale stato d'animo che le diede l'incarico di definire l'affare Frizzi? E come sonava tale incarico?

*Teste.* Così: „In qualunque modo."

*P. M. dott. Clarici.* Crede lei che trovandosi di fronte ad un altro procuratore lo Schey si sarebbe adattato ad una così vistosa riduzione?

*Teste.* Difficilmente. Non potrei però precisare.

*Camber.* Ho già rilevato che quei 200 fiorini rappresentavano l'ultimo sacrificio che si poteva chiedere al Frizzi.

Con ciò l'esame del teste dott. Bolaffio è esaurito e viene introdotto il teste *Lodovico Frizzi*, d'anni 44, da Budapest, i. r. ufficiale in pensione, già impiegato alla Banca Union ed ora diurnista alla Luogotenenza.

Sulle domande del presidente narra come entrasse in rapporti d'affari con lo Schey, al quale pagava l'interesse scalare del 10 al 12 per cento, ch'egli dichiara non, gli riusciva allora gravoso, perchè impiegava all'uopo i 300 fiorini annui della sua pensione d'ufficiale. Senonchè si ammalò e cadde pure ammalata anche la sua signora percui venne a trovarsi in ristrettezze. Allora andò a chiedere allo Schey di lasciargli incassare per qualche tempo la sua pensione. Lo Schey da prima si rifiutò, poi gli offrì di lasciargli 10 fiorini al mese. Ciò era umiliante per lui: ne venne una discussione che finì con la seguente frase dello Schey: „Vada anche lei dal Camber come fanno gli altri."

*Pres.* Lei sapeva degli articoli di Camber in quell'epoca?

*Teste.* Sì sapevo ma non vi davo peso. Andai via molto avvilito e mi recai per caso al „Caffè Francese." Quivi incontrai il Camber, che conoscevo un poco, avendo parlato con lui un paio di volte nel corridoio della Banca Union, ove veniva per l'affare Halperson. Vedendolo gli dissi: Che cos'ha con lei lo Schey, che mi ha tenuto questo discorso? E gli ripetei la frase sopra riferita. Così si attaccò il discorso sui miei affari e pregai il Camber di aiutarmi. Egli mi chiese: Quanto può dare? Risposi forse 200 fiorini. Camber rispose: Spero di riuscire.

*Pres.* Accennò lei alla lettera rilasciata allo Schey con la parola d'onore?

*Teste.* Sì.

*Pres.* E che disse il Camber.

*Teste.* „Alora lo farò balar". - Due giorni dopo versai i 200 fiorini e non seppi altro perchè partii.

*Pres.* E' vero che lei, vedendo così presto concluso l'accomodamento, ha detto che o il Camber o lo Schey doveva essere una canaglia?

*Teste.* Non ho mai detto questo.

*Pres.* Eppure ciò risulterebbe dall'esame scritto.

*Teste.* Deve trattarsi d'un malinteso. Io non ho detto questo perchè conservo riconoscenza per entrambi. Per il sig. Schey, che mi aveva aiutato ed era stato sempre corrente con me; per il signor Camber che mi aveva cavato d'impiccio.

*Pres.* E che cosa ha pensato lei dell'arrendevolezza dello Schey?

*Teste.* Pensai che il Camber aveva trovato modo di persuaderlo. Non andai più in fondo.

*Camber* rileva che l'accusato pagò, dal '94 al '99, 300 fiorini all'anno: ciò fa 1500 fiorini. Coi 600 che lo Schey pretendeva ancora fanno 2100, mentre il mutuo era stato di 1400. Quei 600 fiorini non erano dunque che un rimasuglio d'interessi usuratizi.

Qui poi il teste afferma su domanda dell'accusato, di aver pagato provvigioni allo Zoldan, perchè questi diceva di non esser pagato dal principale. Lo Schey dichiara di nulla sapere anzi di escludere ciò, perchè lo Zoldan aveva paga fissa da lui e le provvigioni sulle polizze. Afferma inoltre che tutti gli affari fatti col Frizzi furono sempre al 6 %.

Dopo altre contestazioni di poco rilievo si passa alla lettura delle

**Pezze processuali.**

Si tratta di fatti non direttamente connessi all'attuale processo, per i quali fu aperta istruttoria ma che per cause giuridiche non diedero luogo a procedimento a carico del Camber. Il P. M. ha insistito molto per la lettura di queste pezze, perchè - diceva egli - da tale lettura doveva uscire delineata la figura morale dell'imputato, e dovevano essere messe nella loro vera luce le sue azioni.

L'accusato si oppone dicendo che per farsi un'idea della sua condotta morale bastavano le informazioni della Polizia alla cui lettura aderiva.

La Corte invece decide di leggere tutto.

S'incomincia con l'*affare Pappa*. Il dott. Camillo Depiera ha deposto che la vedova Pappa gli narrò che suo marito, allorchè fu condannato per furto, prima di andare all'ergastolo di Capodistria consegnò al Camber mille fiorini perchè li passasse alla moglie quando fosse stata in bisogno. La moglie dichiarò di non aver potuto avere che qualche centinaio di fiorini a piccole rate di 10, 20 e 30 fiorini.

Il fatto è confermato in due successive deposizioni dalla vedova Pappa, la quale rettifica una sola delle circostanze addotte dal dott. Depiera e cioè l'ammontare della somma. Ella dice che fu male compresa perchè non erano 1000 ma 2000 fiorini che il marito aveva lasciati al Camber e che ella non potè averne che forse 400, a piccole rate, l'ultima delle quali di 8 fiorini. La moglie del Camber e il Camber stesso l'esortarono più volte a pazientare: egli avrebbe pagato; ora non poteva perchè aveva pochi affari. Quando il marito uscì da Capodistria, andò più volte invano a reclamare dal Camber la restituzione del deposito. Morto lui, la vedova, che versava in grandi ristrettezze, tornò dal Camber, il quale la mise semplicemente alla porta dicendo di non conoscerla *(impressione)*.

*Pres.* (all'accusato): Che cosa ha dire a tale riguardo?

*Camber.* Soltanto questo: che l'appetito viene mangiando. La vedova Pappa disse prima che erano 1000 fiorini poi salì a 2000. Tutte cose inventate dalla Pappa o meglio da chi seppe suggestionarla. Io non devo nulla; se il Pappa fosse stato mio creditore per 2000 fiorini era uomo che avrebbe saputo far valere il suo credito.

*P. M.* Lei però ha ammesso di aver avuto denaro dal Pappa?

*Acc.* Sì, forse 500 o 600 fiorini per spese e competenze essendo io stato suo difensore penale nel processo per furto.

*P. M.* E perchè non disse questo al suo primo esame?

*Acc.* Avrei voluto veder lei nelle mie condizioni al primo esame; ero stanco, appena arrivato da un viaggio, e agitato per l'apparato di forze con cui vedevo prepararsi il mio arresto. Alla fine sono anch'io un uomo in carne ed ossa.

*Pres.* Si calmi, signor Camber, e andiamo avanti. Un'accusa diceva che il Camber avrebbe barato al giuoco, servendosi di una tabacchiera lucida nella quale si specchiavano le carte che dava fuori. L'avv. Zanolla che, secondo l'accusa, avrebbe dovuto sapere ciò, ha dichiarato che nulla gli consta.

Passiamo dunque al fatto dell'*impresa teatrale Manzutto*.

Dà lettura di una deposizione del dott. G. G. Manzutto, il quale nel 1893 era socio tacito dell'impresa del Politeama Rossetti tenuta dal Camber, che dava il proprio nome. Gli affari andavano malissimo; in cassa non v'era più un soldo e in compenso molto c'era da pagare. Il Manzutto, volendo evitare che un'impresa nella quale si sapeva essere egli interessato finisse con un fallimento, disse al Camber di ritirarsi. Il Camber aderì a patto che gli fossero restituiti i 2000 fiorini che aveva sborsati per l'inizio della stagione. Il Manzutto aderì e accettò all'uopo una cambiale a tre mesi. Desiderando poi che si sapesse che il Camber non faceva più parte dell'impresa (perchè una delle cause della scarsa frequentazione del teatro era appunto la presenza del Camber maleviso a molti), fece pubblicare un comunicato nel *Piccolo*, annunciando che il Camber era uscito dall'impresa la quale era stata assunta da Giacomo Giacomelli. Conoscendo però il temperamento del Camber - aggiunge il Manzutto - e temendo da lui qualche brutto tiro, la mattina stessa, per tempo, mi recai alla Polizia e dal Commissario allora addetto alle cose teatrali, signor Busich, ottenni, cortesemente, l'immediata trascrizione del nuovo impresario. Che la mia precauzione fosse stata buona me lo provò il fatto che, poco dopo, ricevetti un biglietto del Camber, il quale mi dichiarava che se entro la giornata non gli avessi pagato i 2000 fiorini della cambiale, egli, nella sua qualità d'impresario notificato presso l'autorità, mi avrebbe fatto sospendere alla sera lo spettacolo. In grazia della precauzione presa potei ridermi della minaccia del Camber. Il biglietto minaccioso del Camber lo feci vedere ai signori Giacomelli, Dardi, dott. Pitacco e avv. Venezian.

Riguardo ad un mazzo di fiori per una cantante nulla sa; può dire però che, trovatosi a Vienna con la signora Ehrenstein, questa parlò del Camber come di una persona che l'avesse imbrogliata.

Il dott. Pitacco e l'avv. Venezian confermano di aver veduto il biglietto minaccioso del Camber: il primo non ne ricorda perfettamente il tenore, ma sa che gli fece l'impressione di un ricatto. Il secondo ricorda soltanto di aver veduto il biglietto, sa che era del Camber, ma non potrebbe neppure approssimativamente ricordarne il testo. Questo biglietto gli fu mostrato nella sua qualità di membro di una commissione disciplinare, alla quale il dott. Manzutto fu sottoposto, appunto per essersi associato in un'impresa teatrale, a persone poco favorevolmente note.

Esaurito questo fatto, il presidente legge un biglietto anonimo pervenuto al giudice istruttore, nel quale si accusa il Camber di aver compiuto un ricatto in danno del sig. Battistig, appaltatore della pubblica nettezza, al quale avrebbe chiesto più volte denaro a mezzo del sig. Bertoli, impiegato del Battistig.

Il Bertoli, interrogato, rispose di aver conosciuto il Camber perchè andò ad offrirgli di assumere la difesa della propria moglie, accusata di usura. Il Camber pretendeva 200 fiorini anticipati, ma io - dice il Bertoli - temendo che me li mangiasse gliene feci offrire 150 posticipati, da depositarsi ad una Banca. L'affare non fu concluso. Dopo che la moglie fu condannata il Camber gli fece offrire a mezzo di un amico di far rifare il processo e assolvere la donna revocando lo sfratto, perchè disponeva a Vienna di un amico potente. Chiedeva per questo 200 o 150 fiorini. Io però concludo il Bertoli, che non avevo nessuna voglia di farmeli mangiare dal Camber, rifiutai.

In quanto all'impresa di pubblica nettezza nulla sa. Un giorno venne il Camber a chiedere del sig. Battistig e per incarico di questo il Bertoli consegnò al Camber una busta chiusa, che non sa che cosa contenesse.

Il signor Battistig, interrogato a sua volta, depose: Fui più volte attaccato dai giornali del Camber, ma non vi badai. Un giorno il Camber venne a chiedermi 35 fiorini in prestito; io che non son uomo da lasciarmi ricattare, glieli rifiutai. Però qualche giorno dopo venne il Bertoli ad avvertirmi che il Camber domandava di me; allora, per levarmelo dai piedi, gli mandai in una busta chiusa i 35 fiorini, che non mi ha mai più restituiti.

*Camber* osserva a questo punto che tutte le deposizioni fin qui lette sono di suoi nemici politici, i quali non sapendo come colpirlo, vanno raccattando qua e là queste miserabili cose. Tentano di lanciare il sasso mettendo avanti altri, ai quali fanno dire ciò che vogliono.

*P. M.* Dunque tutti depongono il falso?

*Acc.* Sissignore, il falso!

*Pres.* Invita l'accusato a rispettare i testimoni, che sono persone oneste, incapaci di deporre il falso.

Segue la lettura di alcune altre deposizioni di poco interesse, poi il cons. Mosche dà lettura di una curiosissima denuncia anonima inviata al Ministro della giustizia in Vienna.

E' stilizzata in lingua tedesca, ed esordisce dicendo che come l'Italia ha il suo Palizzolo, così anche l'Austria ha un individuo della stessa risma, che risponde al nome di Riccardo Camber.

La denuncia fa dell'accusato una descrizione a tinte fosche, asserendo che egli sceglie le sue vittime specialmente fra persone impressionabili, atte a lasciarsi incutere timore, le quali, per evitare noie e scandali, comperano col denaro il silenzio del suo giornale-revolver.

La denuncia continua: Questo Palizzolo austriaco ha stabilito a Trieste un regime di terrore, attaccando tutti e tutto, persone, istituzioni ed autorità. Il terrore che sparge il Camber è tale che nemmeno la Polizia e la Procura di Stato osano muovere un dito contro di lui. La denunzia, facendo menzione di singoli fatti, afferma esser deplorevole che si tolleri l'esistenza e l'attività di un individuo simile che per l'impunità che gode è come uno stato nello stato e chiude esortando l'autorità giudiziaria a rincorarsi ed a fare il proprio dovere mettendo le mani su Riccardo Camber.

La Polizia di Trieste, cui la denuncia anonima fu rimessa per le vie gerarchiche, affinchè indagasse se le accuse contro il Camber fossero fondate, dichiara nella sua relazione che in nessuno dei casi citati si poterono riscontrare gli estremi del crimine.

Descrive il Camber come persona troppo astuta e troppo intelligente per oltrepassare i limiti tracciati dalla legge. Dice che si potrà accusarlo di azioni indelicate e censurabili dal punto di vista morale ma non di fatti che possano provocare un'azione penale. Ammettendo l'impetuosità e la forma violenta degli attacchi del Camber, la relazione della Polizia, dice che come la bufera pur arrecando gravi danni purifica l'aria, così l'azione del Camber fu in qualche parte benefica, colpendo inesorabilmente la piaga sociale dell'usura.

Il presidente dà poi lettura di un'altra lettera anonima, pervenuta al signor direttore di Polizia, nella quale è detto della gazzarra triviale e infame fatta da certa stampa oscena e specialmente dall'*Avanti*, e vi aggiunge che Dio, il quale ha collocato il sig. direttore di Polizia a quell'eccelso posto, gli chiederà conto un giorno di non aver saputo impedire un simile scandalo.

Si finisce con la lettura della deposizione dell'artista di canto Adalgisa Gabbi, la quale dichiara di aver fatto consegnare per mezzo dell'agente Giovanni Simonetti 100 fiorini al Camber per prevenirne gli attacchi. Il Camber ne voleva altri 100 ed avendo ella rifiutato, egli stampò che la signora Gabbi aveva consolato il pubblico con le sue stonature.

*Camber* dichiara che i 100 fiorini furono incassati dal Simonetti per pagare la *claque* per la Gabbi che ne aveva bisogno, egli nulla chiese e nulla ebbe.

A questo punto il presidente sospende l'udienza, essendo già le 8 di sera.

Stamane alle 9 l'udienza sarà ripresa per la trattazione dell'affare Bletta, nel quale saranno intese le testimonianze dei dott. Xidias, dott. Cambi, Francesco Petronio e Baldassare Sustersich.

Molto probabilmente la sentenza non si avrà prima di sera.

## UNA SOSTANZA

### per il gusto di essere padre.... posticcio.

Ci scrivono da Fiume:

Fa le spese di tutte le conversazioni un caso veramente piccante avvenuto poco fa nella vicina Abbazia.

Vive colà un ricco signore, non più giovine, tutt'altro, al quale è durata troppo l'avversione al matrimonio e si è sviluppata troppo tardi la coscienza dei conforti che arreca... la paternità. Il desiderio di aver figli, appunto perchè in ritardo, ha assunto in questo signore tali forme di intensità da metterlo dentro a una poco gradita avventura.

Egli aveva al servizio una cameriera, non troppo bella, ma molto scaltra, la quale seppe far concentrare su di sè la benevolenza del padrone. Questi se ne invaghì a poco a poco a tal segno da prometterle che la avrebbe fatta padrona di tutta la sua sostanza il giorno in cui ella gli avesse procurate le desiate dolcezze della paternità. Anzi a maggior garanzia, fece estendere regolare rogito di donazione, riservandosi di firmarlo nel giorno fortunato.

La cameriera, che credeva di aver toccato il cielo col dito, dovette peraltro persuadersi che all'avverarsi di questo fatto da cui dipendeva la sua fortuna, si opponevano impedimenti di altro genere, che non si potevano rimuovere con un documento notarile. Ma come fare? La sorveglianza era così severa.

La cameriera chiese consiglio a una levatrice, sua conoscente ch'era venuta a raccomandarsi. Questa ordì un piano in seguito al quale il vecchio ebbe dopo qualche settimana dall'amante la confidenza che il grande avvenimento si avvicinava. Il giubilo di quel padre *in spe* non si può descrivere: nessuna madre ebbe dal legittimo consorte tante attenzioni, tante cure. La commozione però che col tempo cresceva, nocque alla salute del vecchio: il consiglio di famiglia, composto della cameriera e della levatrice, deliberò che dovesse andar a rimettersi per alcuni giorni lontano dall'Abbazia: un telegramma lo avrebbe chiamato il giorno della nascita dell'erede, che ormai era divenuta imminente.

Ed avvenne così. Appena riavuto dalla gioia del preannunzio, ebbe la notizia del

---

GIULIO MARY 19

# IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogna segreta»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E la povera fanciulla, ingenuamente, rispondeva:

— Non lo so, signora Fourchotte, non ne so niente.

E la Fourchotte, meravigliata, spalancava gli occhi mentre la giovane saliva la scala.

Al quarto piano, Luisa si fermò; aveva il cuore gonfio: aveva una grande voglia di piangere che la faceva soffrire. Si conteneva a pena, ma le sembrava che se avesse pianto, singhiozzato, gridato, ciò le avrebbe fatto bene.

Dietro di lei, in casa di Lovigier, intese l'orologio che sonava le dieci. Picchiò, tremando, alla porta del padre.

Non poteva essere accaduta qualche disgrazia a Guebriand e alla madre durante la loro assenza?

Non era possibile che fossero andati ad arrestare anche loro, e che li avessero condotti non importa dove, senza dire ciò che rimproveravano loro? Ecco quello che ella pensò per un momento.

Ma no, Guebriand era in casa; egli non dormiva, vegliava vicino alla madre, sempre malata e febbrile.

E poi egli aveva fiducia in ciò che gli aveva detto Maurizio Fargeas e sperava di rivedere la figlia forse quella sera stessa.

Quindi, quando Luisa picchiò, egli divenne pallidissimo; gli si turbarono gli occhi; il cuore gli balzò nel petto.

— Dio mio, mormorò egli, fate che sia Luisa, fate che sia mia figlia!... Dio mio, abbiamo sofferto abbastanza!

Vacillando, appoggiandosi ai mobili, andò ad aprire.

Luisa entrò e cadde nelle sue braccia singhiozzando:

— Figlia mia! sei tu!...

E Luisa, tutt'a un tratto, svincolandosi dalle sue braccia, cadde su di una sedia, in preda a una crisi nervosa.

La madre si svegliava, si sollevava sul letto, guardava intorno a sè e domandava, spaventata:

— Che cosa c'è, Guebriand? Che cosa c'è ancora?

Allora ella vide la figlia, e malgrado la febbre, la riconobbe.

— Oh Luisa è ritornata! che contentezza!

E si mise a piangere; si alzò, curò la poveretta, le fece riacquistar i sensi, abbracciandola continuamente con effusione, con una tenerezza che la sua indolenza non lasciava punto sospettare, e che si manifestava tutt'a un tratto alla vista di Luisa, come si era manifestata al momento in cui aveva conosciuto il suo arresto.

— Che ti è accaduto? - domandò Guebriand, quando giudicò che ella era in grado di poter rispondere.

Luisa, alzando le spalle:

— Non lo so - rispose - non ci ho capito nulla.

E dal momento in cui fu rapita nella via dei Poissonniers fino alla sua uscita dalla prigione di San Lazzaro un'ora prima, ella raccontò tutto ciò che era avvenuto.

E a ognuno dei particolari, Guebriand mormorava:

— Oh! gl'infami!...

E quando la figlia, fissando su di lui i suoi grandi occhi pieni di lagrime, gli domandò:

— E voi, babbo, mi spiegherete quello che hanno voluto da me?

L'infermo si contentò di rispondere, stringendo i pugni:

— E' Fargeas che ha voluto farti imprigionare! ancora, sempre quel mostro di Fargeas!... Pazienza! verrà il mio turno!

Luisa rientrò nella sua camera abbastanza tardi. I suoi genitori non potevano saziarsi di guardarla, di ammirarla, di parlarle.

*(Continua)*

parto felicissimo. Corse a casa e trovò la puerpera sorridente e un pargolo tanto fatto, anzi troppo fatto! Abbracciare la cameriera-madra, inondare di lagrime di commozione la culla del pargolo e... firmare l'atto di donazione fu per il povero vecchio questione di pochi istanti....

Le male lingue vollero turbare quell'idillio postumo: misero nell'animo del padre l'aculeo del dubbio. Indagò e scoprì. Scoprì che il pargolo era il figlio illegittimo di una cameriera croata domiciliata a Fiume e che la sua cameriera aveva finto tutto. Il povero vecchio ne fu annichilito. Dopo tanta gioia...

Ha rimandato il figlio alla vera madre e della cameriera e della levatrice si occupa amorosamente la procura di Stato.

---

# IL CONCORSO RITTMEYER

## per il premio di Roma.

### LE OPERE DI SCULTURA.

Abbiamo già ieri parlato in generale delle qualità artistiche del giovane Rathmann, vincitore del concorso. Veniamo ora ad esaminare partitamente le singole opere di scultura e segnatamente i lavori di questo ragazzo miracoloso, che sono il gruppo: „Speranza delusa" ed i tre busti „Nerone", il „Cantore" ed il „Pescatore".

Alcune tra queste opere non sono esenti da qualche difetto, ma son mende da attribuirsi ben più alla inesperienza ed all'età giovanile dell'autore, piuttostochè ad un falso concetto direttivo d'arte.

Il gruppo „Speranza delusa", composto di due nudi quasi grandi al vero, ha qualità di modellazione di una forza eccezionale e di una acutezza di osservazione magnifica ed arditissima.

Lo scultore ha saputo domare la materia rude ed incolore così da dar all'osservatore l'impressione della carne morbida e viva.

Le due figure nello sforzo supremo e disperato e nella visione della morte che stà loro innanzi si piegano all'indietro col moto istintivo di chi vuol fuggire una visione terribile, tentando di allontanare da sè con le braccia tese innanzi l'orrore dell'ora suprema.

La posizione delle due figure quasi rovesciate all'indietro è una posa, ci si passi la parola, acrobatica: e ci serviamo di questa parola appunto affinchè il lettore si compenetri delle difficoltà enormi che deve aver superato lo scultore, e della sua percezione rapida ed intuitiva, e non per questo meno profonda, della forma e dell'anatomia.

Si badi: nessun modello può avergli posato in quel modo se non per pochi secondi; cosicchè egli deve essere stato obbligato a modellare la schiena e tutto il gioco e lo incrocio dei muscoli dopo osservato il modello forse appena per qualche minuto.

Ora la parte più forte e più coscienziosamente studiata è appunto la parte posteriore dei nudi, in cui il gioco dei muscoli tesi in uno sforzo supremo dà sensibilmente l'idea dello stato orribile dei naufraghi e del loro terrore; e difatti attraverso ai nervi tesi ed ai muscoli sembra veder passare il brivido della angosciosa paura.

Il gruppo visto di prospetto invece, insieme a qualità superbe di modellazione, come nel torso della donna che si aggrappa con una mano alla coscia del compagno dislocandone il muscolo, ha un qualche difetto; ed il principale, per sottacere dei minori, è la sproporzione tra il torso e le gambe della femmina, che sono meschine e corte.

In linea ideale, se lo scultore è arrivato a riprodurre, con una statica arditissima, il terrore della morte imminente e nel viso e nello spasimo dei nervi e dei muscoli, la preoccupazione di questa ricerca gli ha fatto perdere totalmente l'unità del gruppo, le cui figure possono essere anche staccate e vedute separatamente senza che l'osservatore possa accorgersi che esse formano due parti di un tutto unico. In altre parole la concezione ideale pare non sia venuta allo scultore legata ad una linea idealmente ed esteticamente unica ed unita; ma pare che egli abbia pensata una sola figura ed abbia poi adattata l'altra alla concezione primitiva.

L'armonia del gruppo quindi è rotta, anzi si può dire che il gruppo non c'è; e difatti manca oltre alla linea che dovrebbe essere decorativa e senza tante spezzature, l'unità del dramma: le *dramatis personae* sono sentimentalmente estranee l'una all'altra, e non c'è che le unisca se non l'atto materiale della mano che si aggrappa alla coscia.

Le due figure osservate particolarmente hanno invece alcuni squisiti elementi di significato e di motività: nell'uomo che sta ritto in piedi in uno sforzo supremo, il braccio teso innanzi quasi per scacciare un fantasma terrificante, e l'abbassarsi ed il rientrare dell'addome che fa quasi immaginare il respiro affannoso ed il grido di ribrezzo e di terrore, dimostrano una forza di osservazione ed una intuizione non comune.

E le medesime qualità di osservazione son fatte palesi nel viso della donna in cui sta dipinto il terrore che precede la perdita della coscienza e della percezione del mondo reale.

Un errore commesso dall'artista fu pure quel titolo „speranze deluse" da lui dato al gruppo, titolo che farebbe quasi presupporre in lui l'idea di far opera simbolica, anzichè riproduzione di un episodio tragico e reale.

***

Nei busti il giovane Rathmann dimostra più chiaramente le sue magnifiche qualità di modellatore eccezionalmente virtuoso.

Il *Nerone* è forse un po' teatrale; ed è certo che egli prese ispirazione più che dalla storia, dal dramma scenico.

L'intenzione dell'artista di far vedere il riso e la crudeltà insieme lottanti sul viso e negli occhi non è completamente raggiunta.

Ma dove egli dimostra la propria personalità ed un acuto spirito di analisi è nel busto del *Cantore*, in cui la gola ed i muscoli del collo che si gonfiano sotto il prorompere del canto, sono espressi con mirabile verità, verità tanto più ammirabile qualora si pensi che anche in codesto busto il modello non potè servirgli se non come pura e semplice traccia.

Intensa poi è l'espressione del viso, su cui è prodotta l'impronta di tristezza della canzone, ed è tutta l'impressione di estasi del cantore che si lascia trasportare dal ritmo e dal canto che prorompe.

Tecnicamente però l'opera più forte, come ricerca di forma e come ricerca di carattere è il busto del vecchio pescatore in cui la mano dalle rughe profonde come ferite, ed il collo su cui si stira la pelle ruvida e vecchia ed abbruciata dal sole, in mille sottilissime pieghe, sono di una verità veramente impressionante.

Il carattere di vecchio lupo di mare è ritratto con potenza sia come carattere fisico ed anatomico, sia come riproduzione di carattere morale.

Noi non possiamo certo giudicare se codesto ragazzo potrà arrivare alla grande arte significativa a quell'arte che ha per iscopo principale di determinare nell'osservatore un sentimento che sia qualche cosa di più che non il solo senso estetico, ma gli è certo che ancorchè il sig. Rathmann, e noi non crediamo che si limiterà a ciò, dovesse restare solo un fortissimo modellatore, la sua sarebbe pur sempre una magnifica e giovanilmente gioconda affermazione di vita e di potenza.

Egli è giovane; è entusiasta; ha fede nell'arte sua; ed è certo che una lunga via gli sta dinanzi.

*

Un altro scultore, il signor Romano Selva, s'è presentato al concorso con un buon bozzetto, in cui ci sono qualità di tecnica interessanti e qualità buone di sentimento e di composizione.

Il bozzetto rappresenta la schiava Delia che piange sopra il cadavere di Britannico.

Ma oltre al fatto che il bozzetto solo non basta a giudicare delle qualità e delle doti del sig. Selva, la buona impressione che può produrre il bozzetto è alquanto sminuita dalla rassomiglianza dell'opera sua con un gruppo che lo scultore Bottasi esponeva circa due anni or sono all'Internazionale di Venezia.

E con ciò chiudiamo queste note critiche intorno ai lavori di scultura, ripetendo l'augurio che il vincitore d'oggi possa essere vincitore, anche in più arduo cimento, domani.

Ci occuperemo in seguito delle opere di pittura.

★ La presidenza del museo Revoltella ci prega di comunicare che il museo Revoltella resta sempre chiuso per restauro, e che l'apertura delle sale destinate per il concorso Rittmeyer durerà otto giorni, dalle 9 ant. alle 12 mer.

---

# CRONACA LOCALE

## E FATTI VARI.

**Il bilancio comunale. - Proposte per la copertura del deficit.** Abbiamo già dato, a suo tempo, le cifre complessive e quelle di dettaglio del Bilancio preventivo per l'esercizio 1901 dell'Amministrazione comunale.

Però il bilancio, dall'epoca della sua compilazione, nel giugno di quest'anno, ad oggi ha subito qualche modificazione in seguito a deliberazioni di spese, prese dal Consiglio. Nel bilancio ordinario tali spese riguardano il servizio di pubblica nettezza, le migliorie agli affossatori della Necropoli, i lavori di rettifica ai ruoli della popolazione, ecc. Queste modificazioni apportarono dunque un aumento nelle spese ordinarie di cor. 71.260.

Nel bilancio straordinario le nuove spese riguardano: la costruzione del terzo piano della scuola alla Ferriera; lo scomparto dei fondi Basevi; l'acquisto del parco per il servizio di pubblica nettezza, la costruzione dei forni crematori delle immondizie; il contributo allo Stato per i lavori portuali; nel complessivo importo di corone 1.402.500, dal quale però conviene detrarre cor. 47.000 comprese nel primitivo bilancio, per la copertura dell'ultimo tratto del torrente delle Sette fontane, già eseguita quest'anno.

Con tutte queste modificazioni il Conto di previsione per l'anno 1901 presenta ora gli estremi seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Entrate ordinarie | cor. 7.574.190 | |
| Spese ordinarie | » 8.192.240 | |
| Disavanzo . . . . . . | | cor. 618.050 |
| Entrate straord. | cor. 940.710 | |
| Spese straord. | » 2.948.500 | |
| Disavanzo . . . . . . | | « 2.007.790 |
| Disavanzo compless. . . . . | | cor. 2.625.840 |

Questi estremi vengono presentati dalla civica Ragioneria, la quale, per la copertura dei due deficit (nell'ordinario e nello straordinario) propone di adottare l'aumento della tassa soldo pigioni dall'attuale 2 per cento al 3 per cento sulle pigioni lorde, per il primo; e di ricorrere al rimanente importo del prestito provinciale 1899, per la copertura del secondo.

★

Il Comitato di finanza, esaminato il Bilancio, ne accettò la parte ordinaria come presentata dalla civica Ragioneria, con gli aumenti dovuti alle deliberazioni prese dal Consiglio dal giugno in poi; ma in quanto alla parte straordinaria, per ridurre alquanto il disavanzo adottò di eliminare dal Conto le opere nuove di lastrico per la piazza della Stazione, per la via Giulia (fra le vie Rapicio e Soussa) e per la via del Bosco; ciò che congiunto all'eliminazione delle 47.000 corone per il torrente delle Sette fontane, già spesi, porta una riduzione nel bilancio straordinario di corone 125.000.

Nell'esaminare il bilancio, la Commissione di finanza trovò che la introduzione di quantità troppo rilevanti di uva in grappoli, a scopo di vinificazione, influisce dannosamente sulla introduzione di vino, la quale non presenta quel progressivo aumento che da questo articolo si ritiene di poter attendere e diminuisce il reddito che il Comune dovrebbe ricavare dalla sua addizionale per il medesimo; e ventilò la questione se non convenga raddoppiare l'addizionale sull'uva. Ma poi desistette da tale idea, salvo a ristudiare la questione.

Alla Commissione però non poteva sfuggire la cifra di cor. 207,200 preventivata come contributo del Comune al mantenimento delle guardie di Polizia. La questione non è nuova. Il Consiglio se n'è già occupato parecchie volte, reclamando dal Governo una riduzione di quel contributo, che è commisurato su basi superiori di molto a quelle vigenti per altre importanti città dello Stato. Ma considerato che ai tanti memoriali già prodotti dal Comune per ottenere tale riduzione ne fu aggiunto quest'anno un nuovo, che è tuttora pendente, il Comitato propone che sia avanzata una sollecitatoria, affinchè esso sia esaurito in modo favorevole pel Comune.

In quanto alla copertura del *deficit* nel bilancio ordinario, considerato che esso sarà molto probabilmente ridotto nel Consuntivo, come ne ammaestra l'esperienza, la Commissione trovò, al pari della Ragioneria, che non convenga adottare provvedimenti eccessivi, tanto più che in quel *deficit* sono comprese spese che dopo il 1901 spariranno (p. e. il servizio del prestito 1855, con cor. 157,590; il censimento, con cor. 30.000). Perciò le proposte della Commissione, per la copertura, collimano con quelle della Ragioneria che sia aumentato il soldo pigioni dal 2 al 3 p. c.; e che il disavanzo nel bilancio straordinario sia coperto con le rimanenze del prestito 1899.

**Dopo lo sciopero. - Le concessioni della Meridionale.** Abbiamo annunziato l'altro giorno l'accordo intervenuto fra la Direzione generale della Meridionale e la deputazione degli operai addetti alla nostra Stazione, andati a Vienna a trattare direttamente sui postulati, la cui evasione negativa aveva dato origine allo sciopero.

Come rileviamo dal protocollo finale di queste trattative, le più importanti nuove concessioni fatte agli operai sarebbero le seguenti:

Quale base per il contributo alla cassa ammalati e per le sovvenzioni per il caso di malattia è da calcolarsi la mercede giornaliera accresciuta dal premio minimo mensile garantito per la I e la II classe. A tutti i guardiani diurni e notturni fu concesso un aumento della mercede di 20 centesimi al giorno. In quanto al desiderio dei manovratori di essere esonerati dall'obbligo del servizio ininterrotto di 24 ore, la Direzione ha promesso di tenerne conto in una prossima riorganizzazione generale degli orari di servizio. Si deliberò inoltre di costruire alla locale Stazione una caserma per i manovratori. Ai lavoranti a cottimo provvisori viene assicurata una mercede minima di due corone al giorno, invece che di 80 soldi, come stabilito nelle precedenti concessioni.

Naturalmente restano in vigore le concessioni fatte prima che scoppiasse lo sciopero e da noi pubblicate partitamente.

I nuovi miglioramenti entrano tutti in vigore col 1.o di novembre, meno quelli che risguardano la cassa ammalati, per i quali è fissato il 1.o gennaio. Il maggiore dispendio derivante da tali concessioni sarà coperto coi fondi della Società, senza detrarre alcunchè dal fondo dei guadagni del lavoro a cottimo.

Agli operai verrà comunicato in una radunanza il tenore del protocollo, affinchè vi diano la loro adesione.

**La lite fra il Comune e lo Stato per l'Accademia.** E' nota la lite intentata dallo Stato contro il Comune per il rifiutato versamento del contributo d'affitto per l'i. r. Accademia di commercio e nautica. Perduta la causa in prima e seconda istanza, il Comune ricorse in Cassazione.

Ora la Corte di Cassazione ha confermato le precedenti sentenze, condannando il Comune al pagamento di fior. 4477.50 annui quale contributo d'affitto, ed alle spese di lite ed accessorie. Però, siccome l'Accademia non procedette alla libellazione per le rate scadute del contributo trimestrale, dal maggio 1881 al novembre 1893, il Comune risparmierà fior. 58.524.37, che avrebbe dovuto pagare all'amministrazione dello Stato.

**Per l'abbellimento della Riviera di Barcola.** I lavori di allargamento della strada costiera da Barcola a Miramar sono notevolmente progrediti, e alla strada angusta e percossa dal sole, si è sostituita, per un buon tratto, una strada larga e comoda, fiancheggiata da promettenti filari d'alberi. La Riviera di Barcola, per molte ragioni, è chiamata a sostituire quella di S. Andrea, cui dalla Ferrovia, dagli Stabilimenti industriali ed ora dal nuovo porto, fu tolta molta parte della sua bellezza.

E' inspirandosi a questo concetto, che l'on. Berlam ha suggerito l'idea di costruire, sul tratto di Riviera già ampliato, una terrazza, con una elegante balaustrata in pietra bianca simile a quella esistente a S. Andrea.

La terrazza progettata dovrebbe sorgere a metà della costa dal vecchio squero di Barcola al porto di Cedas. Avrebbe una lunghezza di metri trenta ed una larghezza di metri dieci.

Il progetto, la cui attuazione costituirebbe un notevole abbellimento dell'unica passeggiata a mare rimastaci, verrà presentato fra breve in Consiglio.

**Nuovo avvocato.** Il dott. Giuliano Perco fu inscritto quale avvocato con la sede a Trieste nell'albo degli avvocati di questa Camera.

**Il cuore dei lettori.** A favore dei conjugi Ronconi, in occasione delle loro nozze di diamante, ci pervennero dai signori: A. G., cor. 2, Emilia L, E. L. C., cor. 1.50, N. N., cor. 10, Giorgio, cor. 5.

**Alla Filarmonica.** Ecco l'attraente programma del già annunciato concerto, ordinato dagli egregi maestri Alberto Castelli e Cav. Oscar Anselmi, che avrà luogo questa sera alle 8, alla Filarmonico-Drammatica.

1. Quartetto della Società Filarmonico-Drammatica. *Schumann*. - Op. 41 N. 2 - Andante, Quasi variazioni.

2. Campagnoli-Cremona Amelia. *Gounod*. „Faust" Aria dei Gioielli: Come vorrei saper.

3. prof. A. Jancovich, E. Ballarini, A. Fabbri, G. Soldati, G. Mazzotti, L. Mora, F. Menoni. *Beethoven*. Settimino Op. 20. - Adagio, Allegro con brio, Adagio cantabile, Tempo di Minuetto, Tema con Variazioni (Andante), Scherzo (Allegro molto vivace), Andante con moto alla Marcia, Presto.

4. Stracciari Riccardo. *Massenet*. a) „Re di Lahore" Romanza O casto fior... b) „Erodiade" Romanza Vision fuggitiva, per baritono.

5. prof. Fabbri Augusto. a) *Schubert*. Romanza, b) *Popper*. Tarantella, per violoncello.

6. Campagnoli-Cremona Amelia, Stracciari Riccardo. *Mozart*. „Don Giovanni" Là ci darem la mano. Duetto.

Siederanno al piano i maestri sig. cav. Oscar Anselmi e sig. Eusebio Curellich.

La signora Amelia Campagnoli-Cremona, i signori Riccardo Stracciari, m.o cav. Oscar Anselmi, prof. A. Jancovich, E. Ballerini, A. Fabbri, G. Soldati, G. Mazzotti, L. Mora, F. Menoni e m.o Eusebio Curellich si prestano per cortesia.

**Una nuova messa del m.o Rota.** Il 2 novembre, durante la celebrazione delle funzioni per la festa di S. Giusto, patrono della città, il vescovo farà la proclamazione a basilica minore della cattedrale di S. Giusto. In tale occasione verrà eseguita una messa nuova del m.o Rota.

**Fra maestri scalpellini. - Un Consorzio.** Abbiamo riferito tempo fa che i maestri scalpellini della nostra città si erano uniti per istituire un consorzio, intendendo di comprendere nel sodalizio anche gli scalpellini della provincia.

A tale scopo era stato nominato un Comitato con l'autorizzazione di fare le pratiche opportune per l'adesione dell'autorità.

A quanto ora apprendiamo le pratiche del solerte Comitato furono coronate da buon successo: la Luogotenenza accordò il nulla osta all'istituzione del Consorzio; però ne escluse la partecipazione dei maestri scalpellini della provincia, limitandolo soltanto a quelli esercenti nel nostro Comune.

Vennero quindi approvati gli statuti per il costituendo consorzio fra maestri scalpellini, quello degli attinenti e della Giunta arbitramentale.

Gli statuti sono informati a scopi praticissimi di economia morale e materiale così per i principali come per gli attinenti.

I principali si prefiggono: di stringere e mantenere la solidarietà tra esercenti aventi decreto, come pure tra questi e i loro assistenti (lavoranti), specialmente in riguardo all'associazione per lavori; di erigere alloggi consorziali; di istituire la mediazione del lavoro; di provvedere ad un regime ordinato per gli apprendisti, curando la loro istruzione tecnica e morale, il loro tirocinio e gli esami, facendo poi scrupolosa osservanza acchè il numero degli apprendisti sia proporzionato al numero degli assistenti di ogni esercizio.

Inoltre il Consorzio provvederà a regolare le controversie tra principali e assistenti, in ciò coadiuvato dai delegati degli stessi che prenderanno parte alla Giunta arbitramentale; ad istituire e promuovere scuole industriali ed officine, e a sorvegliarle; alla cassa ammalati per gli assistenti, avendo pure riguardo agli apprendisti ammalati e infine a consolidare relazioni amichevoli con Consorzi consimili dell'interno; a raccogliere opere e disegni inerenti alla professione.

Gli attinenti dal canto loro dovranno curare gl'interessi comuni, il decoro e la buona armonia della classe; cooperare nella mediazione del lavoro, negli esami degli apprendisti, nella formazione della Giunta e alla cassa ammalati.

L'autorità industriale di prima istanza (Municipio) ha convocato tutti i maestri scalpellini del Comune, per domenica alle 10 ant. precise (dovendosi alle 11½ tenere altra riunione nello stesso locale) - nella palestra della civica scuola di via Nuova. Si passerà alla costituzione del Consorzio e alla nomina della direzione.

**Le delizie delle case popolari di via Ponziana.** Ci scrivono:

Per dissetare i due mila abitatori delle case popolari di via Ponziana esistono quattro pozzi d'acqua dichiarata non bevibile perchè inquinata; tre di questi anzi hanno tale acqua che non serve nemmeno per lavare, perchè in essa non si scioglie il sapone. Dei due sbocchi d'Aurisina, uno, quello posto nel centro dell'abitato, non funziona; l'altro è collocato presso la strada di S. Andrea; le nostre povere donne per attingere un mastello d'acqua devono percorrere 700 metri in giù e 700 metri in su con un declivio del 10 p. c., e dopo aver perduto mezz'ora di tempo prezioso giungono a casa trafelate, stanche morte. È giova notare che in una famiglia non basta un mastello d'acqua.

Il viottolo che conduce al gruppo delle case, è poi in tale stato di abbandono, che il solo pensiero dell'avvicinarsi della stagione delle grandi e lunghe pioggie fa rizzar i capelli.

Non si potrebbe ottenere qualche provvedimento a nostro favore dal Municipio?

*Molti disgraziati abitatori di via Ponziana.*

**Pubblicazione.** L'egregio dott. Vittorio Cominotti del nostro Spedale civico pubblica in traduzione italiana un suo studio, già pubblicato nella rivista settimanale clinica di Vienna, sulla iperglobulia e splenomegalia, iperglobulia e splenectomia. Traendo argomento da due casi strani presentatisi a lui nella pratica medica, l'autore li studia con largo corredo della letteratura relativa.

**Le nascite e la mortalità.** Nella settimana dal 14 al 20 corr. nel nostro Comune nacquero 53 maschi e 42 femmine; morirono 52 maschi e 47 femmine. I morti nella corrispondente settimana del 1899 erano stati 87.

Dei 99 decessi di questa settimana, 20 furono determinati da tisi polmonare; 21 da gastro-enterite acuta; 1 da difterite; 1 da tifo; 1 da dissenteria; 2 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 6 da degenerazioni cancrenose; 6 da debolezza senile; 5 da debolezza congenita; 32 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

**Da Trieste ad Alessandria in una cassa.** Scrivono da Lecce 23 al *Corriere della sera*:

Nel 15 agosto scorso salpava da Trieste, diretto ad Alessandria, il piroscafo „Cleopatra" del Lloyd austro-ungarico, portando a bordo, tra gli altri viaggiatori, un tale Giovanni Caraceni, un gobbetto di 18 anni, studente triestino, che aveva seco un baule di grossa mole. Dopo poche ore di viaggio, però, dal baule uscirono grida di aiuto, tanto che il comandante del vapore ordinò al Caraceni di aprirlo subito. Immaginarsi la sorpresa generale quando dal baule saltò fuori, mezzo congestionato, un giovinotto dall'aspetto simpatico che disse chiamarsi Luigi Indri, d'anni 17, studente, da Trieste.

Uscito fuori, raccontò come, non avendo mezzi per pagare il viaggio da Trieste ad Alessandria d'Egitto, aveva indotto l'amico Caraceni a chiuderlo nella cassa da viaggio, ma che dopo qualche ora dalla partenza, sentendosi venir meno per asfissia, aveva chiamato aiuto.

Ambedue gli intraprendenti giovanotti furono dichiarati in arresto, ed appena giunti a Brindisi consegnati a quelle autorità di p. s.

Ieri l'altro i due amici comparvero in stato d'arresto al nostro tribunale per rispondere del reato di truffa per l'ammontare di lire 60 in danno della Società di navigazione del Lloyd. La causa, che provocò frequenti scoppi d'ilarità nel pubblico e negli stessi giudici, finì con la condanna dei due studenti a venti giorni di reclusione e lire 110 di multa per ciascuno.

**Audace furto. - I ladri scoperti.** Teresa Demata proprietaria dell'osteria „All'Alabarda risorta" in via della Sanità, e abitante la via di Coppa N. 5, secondo piano, quando rincasò ieri verso le due pomeridiane trovò aperto l'uscio del quartiere. Entrò e vide che nella cucina e in due camere tutto era al suo posto; mentre nella sua camera da letto viceversa tutto era a soqquadro. I cassetti di tutti gli armadi erano aperti e il loro contenuto, cioè biancheria e vestiti, erano sparsi per la stanza. La signora Demata allora fece un breve inventario e da questo risultò che erano spariti parecchi oggetti preziosi per un valore di circa 400 corone.

La danneggiata mandò subito a chiamare un suo nipote e lo incaricò di recarsi tosto negli stabilimenti di pegno a pregare di fermare chiunque si fosse presentato per impegnare gli oggetti di compendio del furto, oggetti dei quali fece una specifica.

Il giovanotto verso le 4 pomeridiane giunse allo stabilimento Dussich, in via del Farneto, dove essendo in quel momento una ressa straordinaria, di persone dovette attendere qualche tempo per fare la sua comunicazione. Il tempo dell'attesa però il giovanotto non lo spese male, perchè vide entrare negli uffici un ragazzo sui quindici anni il quale estrasse di tasca un piccolo orologio con la rispettiva catenella d'argento, e la poggiò sul banco. Il giovanotto, osservando l'orologio, constatò che era uno di quelli che erano stati rubati a sua zia. Senz'altro scese le scale e chiamò una guardia la quale, informata de la cosa, procedette all'arresto del ragazzo.

Nel medesimo istante, un'altra guardia che passava per la via del Tintore, adocchiava tre ragazzi dalla faccia alquanto sospetta, i quali aspettavano fuori del portone dello stabilimento Dussich. Il funzionario allora mosse contro di loro per domandare che cosa facessero colà; ma due dei ragazzi alla vista della *mezza luna* si diedero alla fuga e allora la guardia arrestò il terzo.

Il ragazzo arrestato nello stabilimento venne condotto dinanzi all'ufficiale Gagliardi, d'ispezione alla Polizia, il quale lo interrogò. Il monello dichiarò di chiamarsi Giacomo T., d'anni 14, apprendista fabbro, abitante in via del Solitario.

— Dunque, domandò il funzionario: dimmi francamente con chi eri a rubare in via della Coppa?

— Che Copa? che robar mai?.. quel reloio me lo ga dà un mulo parchè lo 'ndassi impegnar...

— Conosci tu quello che ti ha consegnato l'orologio?

— No. No lo go mai visto; el me gaveva dito che el me spetava in porton de Dussich.

Il funzionario allora fece entrare il secondo arrestato e lo mise a confronto col T.

Entrambi dichiararono di non conoscersi e giurarono che nulla sapevano del furto commesso in danno della signora Demata. A interrogatorio finito tanto il T. quanto l'altro che si qualificò per Cesare C., d'anni 16, apprendista pittore da Udine, furono condotti agli arresti di via Tigor.

**Il finto pezzente.** L'altra mattina l'oste Giuseppe Copach, abitante in via della Caserma N. 11, denunciava alla direzione di Polizia che durante il pomeriggio del 22 corr. un ignoto mariuolo si era introdotto in casa sua, servendosi di chiavi adulterine e poi dopo aver rovistato parecchi cassetti forzò il cassetto di un armadione e rubò l'importo di corone 400 in banconote da 10 e 5 fiorini.

L'ufficiale di Polizia Titz, coadiuvato da due suoi agenti, si mise subito in lavoro per rintracciare il colpevole, e ieri mattina vi riuscì. In seguito alle indagini avviate, il funzionario era venuto a sapere che la casa del Copach era frequentata seralmente da una quantità di persone e fra queste il facchino Giovanni Scuch, di anni 31, occupato in un deposito di legnami e abitante in via della Madonnina N. 4, il quale però, a differenza degli altri, dal 23 in poi non si era fatto più vedere. Saputo ciò, il funzionario si recò subito in casa dello Scuch, ma non ve lo trovò, perciò si diede a cercarlo per la città, e verso le 8 di ieri mattina lo trovò in via dello Squero nuovo.

Lo Scuch era vestito miseramente, la sua camicia era a brandelli e il cappello era forato in più parti; ma il funzionario non si spaventò punto dinanzi a quella apparente miseria. Fece arrestare il ricercato e lo fece condurre alla Polizia, dove lo sottopose a un minuzioso interrogatorio.

— Ghe giuro, sior ufizial, che mi son inocente, disse piagnucolando lo Scuch, ad


CHI PROVA
una volta
la nuova carta
„Griffon-Vergé"
non farà mai uso di altre carte da sigarette.

LO STUDIO
DELL'AVVOCATO
Dott. d'Angeli
FU TRASFERITO
nello studio del suo sostituto generale
avv. dott. SAVO
in via Forni N. 26, I.° piano
(Telefono N. 1136).

NON paghiamo provvigione, perciò possiamo fare tutti lavori di pulizia, come lucidare parchetti e pavimenti, lavare finestre ecc. ecc. a prezzi bassissimi, fuori d'ogni concorrenza. L'Impresa di pulizia «LA NETTEZZA» Via S. Sebastiano 5. Basta avvisare mediante cartolina.

Masseuse Tichy
del Regio Stabilimento cura di Recoaro, diretto dal Prof. De Giovanni, raccomandasi signori medici e spettabile pubblico.
Farneto 34

VINI NUOVI, DOLCI,
istriani, italiani e dalmati
vendono le seguenti osterie:
„ALL'ANTICA MORMORAZIONE"
Piazzetta S. Lucia N. 1,
„AL CANTINONE"
Via di Crosada N. 4.
„AI TRE MOSCHETTIERI"
Via Pozzo Bianco N. 6.

35 soldi si pagano settimanali per un abbonamento franco domicilio per 9 dei più rinomati giornali italiani, francesi, tedeschi, 14 giorni dopo l'uscita. Io Circolo Triestino di lettura. Via S. Sebastiano 5. Basta scrivere una cartolina.

Nella MACELLERIA
GIOVANNI ADAMICH del fu B.
Barriera Vecchia 15
VENDONSI
[illegible]
Giornalmente fresche
del MACELLO DI TRIESTE
ai prezzi seguenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Trippe di Bove (doppione) | a s. | 36 | al kilo |
| „ „ (miste) | „ | 32 | „ |
| „ di Vitello | „ | 20 | „ |
| Polmone | „ | 20 | „ |

RICERCASI
SOCIO CAPITALISTA
con Corone 6000. Utile mensile Cor. 200.
CAPITALE GARANTITO.
Scrivere sub „Utile 60" al „Piccolo."

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant. -1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

ALLE PERSONE
DEBOLI e CONVALESCENTI
è da consigliarsi il CIPRO della ditta N. G. Nicadinós (Via Valdirivo N. 9) Trieste, da tutti riconosciuto il migliore, perchè dal Certificato d'analisi N. 2511, fatta dal chimico sig. Giulio Morpurgo, risulta puro e genuino, ed è caldamente raccomandato dalle primarie facoltà mediche.
Il Deposito della suddetta ditta è riccamente fornito di Cipro vecchio da 2 a 30 anni, il cui prezzo varia da 70 soldi a 3 fiorini la bottiglia, nonchè per quantitativi non inferiori ai 5 litri da soldi 65 a 3 fiorini il litro.
Per la provincia e per l'estero, dal Punto franco, in fusti da 25 litri a 400 litri, a prezzi da convenirsi.
Importazione diretta dalla propria Cantina di Cipro.
NB. Si può avere pure un Cipro extra super stravecchio, di 120 anni, a fior. 8 la bottiglia

La più alta distinzione per il 1900
MEDAGLIA D'ARGENTO DELLO STATO
DIAMANTI DELL'ALASKA
Mi pregio render noto che per poter dar evasione alle innumerevoli commissioni pervenute a mio figlio, questi si tratterrà qui
FINO A STASERA
e riceverà all'Hôtel Delorme dalle 3 alle 8 pom., esponendo un ricco campionario dei miei fabbricati, e mi permetto invitare lo spettabile pubblico a volerlo visitare. Nelle altre ore della giornata si troverà presso il signor Carlo Franz, *Via Acquedotto, vis-à-vis il Politeama.*
I Diamanti dell'Alaska sono cristalli dei monti Pocky, lavorati senza ingredienti chimici, ma semplicemente faccettati, i quali per l'acqua e la luce non si distinguono dai veri diamanti e superano per bellezza tutte le altre imitazioni. Si possono avere, legati in oro e argento da JOHANN PETERKA, *Vienna I Opernring 11.*

Sanatogen
Fortificante e vivificante specialmente per i nervi
Preparato alimentare dietetico, da somministrarsi per le *malattie dei polmoni, nervosità e debolezza di nervi, malattie muliebri, clorosi e anemia, malattie gastriche e intestinali, disturbi digestivi dell'infanzia* (vomito, diarrea), nella convalescenza di malattie consuntive, per rinforzare le signore che allattano; raccomandato caldamente dai medici. Splendidi certificati dopo l'esame scientifico nella III clinica medica della Clinica pediatrica del professor Frühwald; nel *Manicomio provinc. dell'Austria inf. a Vienna*, nelle cliniche di *Eulenburg, Tobold, Berlino* ecc.
Fabbricato da Bauer & C.ie, Berlino SO. 16
Si trova nelle farmacie e drogherie.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria farmacia C. Brady, Vienna I., Fleischmarkt I.
*Comunicazioni particolareggiate gratis e franco.*

interrogazione del funzionario; la pensi che se gavaria robà no me trovaria in sto stato, me saria messo in lusso.

— Eh, lo so, rispose il funzionario sorridendo: Ha denaro con lei?

— Gnanca un soldo, co ghe digo: se un mio compare no me pagava 'na bibita, saria ancora digiun...

Allora lo Scuch venne perquisito e trovato in possesso di 220 corone, di un ricco portafogli nuovo e di una catena d'oro.

— E questo denaro di chi è? domandò il funzionario.

— Ah, questo no lo posso dir: ostriga, co digo mi che son 'nozente... me par.

Venne condotto agli arresti di via Tigor.

**Ladri di gusto raffinato.** Quando ieri mattina verso le 7, Martino Maina, guardiano nel deposito legnami del signor Demetrio, in Campo Marzio, si recò per aprire il fondo del suo padrone, constatò con sorpresa che la porta era aperta. Senz'altro si recò a chiamare il principale, ma quando questi fece una visita generale tanto nel magazzino quanto nello scrittoio, constatò che tutto era a posto. I signori ladri, nella loro visitina, a quanto sembra, non trovarono nulla di loro gradimento.

**Derubata durante la detenzione.** Una donna abitante in Città vecchia venne arrestata martedì sera per vagabondaggio.

Quando ieri, nel pomeriggio, fu rilasciata in libertà, rincasò e constatò che durante la sua assenza un ignoto mariuolo doveva essere penetrato nella sua stanza poichè, da un baule che trovò forzato, le erano state rubate 36 corone che essa teneva in una scatola.

La danneggiata si recò subito alla Polizia a denunciare la cosa.

**Durante il lavoro.** Il bracciante Giovanni Del Ponte, d'anni 39, abitante in via Ponziana N. 6, iersera, mentre stava lavorando nel magazzino del Lloyd N. 4 al Punto franco, cadde e riportò una grave contusione al ginocchio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

**Pericolose minaccie.** Aurelio T., abitante in via del Lavatoio, si recava ieri mattina alla Direzione di Polizia e a nome del signor Sigismondo P., suo principale, presentò la seguente denuncia:

Nella mattina del 15 m. c. nell'ufficio del signor P. si presentava l'operaio Giovanni Z., abitante in via del Rivo, il quale, rivoltosi al T. chiese del principale ed essendogli stato risposto che il signor P. trovavasi fuori di città se ne andò dicendo che sarebbe ritornato in un altro momento e che allora lo avrebbe conciato per le feste. Ritornò sabato sera e quando gli dissero che il padrone non era ancor ritornato si mise a gridare come un indemoniato che lo ingannavano, che il signor P. era a Trieste ma che si nascondeva per paura. Quindi se ne era andato rinnovando le minacce.

Il signor P. appena arrivato l'altra sera decise di denunziare lo Z. giudicando che questi fosse capace di porre in esecuzione il suo divisamento.

**Furto di baccalà.** L'altra mattina il negoziante signor Domenico Verzier, abitante in via Santa Caterina N. 1 e avente il suo magazzino in via S. Maurizio N. 7, constatava che dal suo magazzino era stata rubata una balla di baccalà, del valore di 140 corone.

Si recò subito a interrogare la portinaia della casa, la quale dichiarò che poco prima aveva visto il suo facchino Paolo M., d'anni 42, da Corniale, abitante in via del Muraglione, uscire dal magazzino con una balla di baccalà.

Il signor Verzier allora denunciò la cosa all'autorità e l'ispettore Nemarnich e una guardia si recarono l'altra sera verso le 10 in casa del M. e lo arrestarono.

L'M., interrogato, sulle prime negò tutto ma poi finì col confessare di aver rubato il baccalà e di averlo venduto a un barcaiuolo a lui sconosciuto, incontrato alla riva della Sanità. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

**Scottato dall'olio bollente.** Il ragazzino di otto anni Antonio Schiavo, abitante in via dei Capitelli N. 11, dovette ieri essere soccorso dalle cure del medico d'ispezione all'„Igea", perchè aveva riportato alcune scottature con dell'olio bollente.

**Cadute.** Il fanciulletto di 5 anni Antonio Demicheli, abitante al N. 3 di via Madonna del mare, giocando, cadde e battendo la bocca al suolo, riportò una ferita al labbro inferiore.

Per le relative cure ricorse all'„Igea".

**Malori improvvisi.** Maria Facchini, d'anni 41, abitante in via della Fonderia N. 8, ieri nel pomeriggio, sulla via, fu colta da improvviso malore.

Maria Mattesich, d'anni 48, portinaia di una casa di via Cavana, ieri nel pomeriggio, mentre si trovava in via Ireneo, fu colta da repentino malore.

Ottennero le cure opportune alla Guardia medica.

**Bestie che mordono.** L'apprendista sarta Italia Della Libera, d'anni 12, abitante in via S. Nicolò N. 21, iermattina venne morsicata da un cane al polpaccio destro.

Il cocchiere Antonio Biaggi, d'anni 62, abitante in via Carpison N. 2, ieri nel pomeriggio fu morsicato da un cavallo al braccio destro.

Entrambi ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

**Lesioni accidentali.** Il bracciante Antonio Tieni, d'anni 38, abitante al N. 366 di Guardiella, ieri nel pomeriggio riportò, accidentalmente, una distorsione alla mano sinistra.

Giovanni Rasem, d'anni 32, bracciante, abitante in via Ponziana N. 26, riportò, casualmente, alcune escoriazioni alla mano destra.

Il servo di piazza Giovanni Grillo, di anni 27, abitante in via di Riborgo N. 19, per accidente, ebbe a riportare una ferita di taglio al ginocchio sinistro.

L'oste Giovanni Sanzin, d'anni 37, abitante in via Giulia N. 17, riportò, accidentalmente, alcune ustioni alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

La ragazzina di 10 anni Domenica Pitteri, abitante in via di Montuzza N. 8, riportò, accidentalmente, una ferita alla fronte.

Per le opportune cure ricorse all'ambulatorio della società „Igea".

**Atterrata da una bicicletta.** La contadina Orsola Cadel, d'anni 36, da Basovizza, iermattina venne atterrata da una bicicletta montata da un maldestro ciclista, e riportò alcune contusioni alla schiena, per cui ricorse alla Guardia medica.

**Al Punto franco.** Ieri mattina alle 4 e mezzo, al Punto Franco, venne arrestato il bracciante Bortolo B., d'anni 33, da Barcola, perchè trovato in possesso di un chilogramma di caffè nonchè di 4 candele il tutto del valore di 4 corone di sospetta provenienza.

**Cronaca minima.** Iernotte, in via delle Poste, per eccessi sulla pubblica via e per violenza contro le guardie, venne arrestato il sellaio Antonio E., d'anni 33, da Gorizia. Era alquanto brillo.

Iernotte furono arrestati cinque individui per canti e schiamazzi.

**Corrispondenza aperta.** — *A. G.* Si rivolga al comando di piazza. — *A. G.* Anche la edizione italiana del Bollettino delle leggi e delle ordinanze dell'impero si pubblica a Vienna dalla stamperia di Corte e di Stato. Si rivolga ad un qualunque libraio. — *Assiduo.* Di quell'argomento ci siamo occupati varie volte, anche recentemente nel *Piccolo* del 5 ottobre corr. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.2, ore 2 pom. 18.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.1 — Oggi: Alta marea 10.1 ant., 11.35 pom. Bassa marea 4.0 ant., 5.0 pom.

**Ogni giorno una.** La moglie di Spaghetti spedisce un giornale a suo marito scrivendovi fra le righe molte affettuose espressioni, e dicendo in fine: *Mi dirai poi se il presente ti è pervenuto.*

Spaghetti s'affretta a rispondere alla moglie per cartolina: *Ho ricevuto il giornale multato ma il presente no.*

### Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Teresa Mariani – (ore 8, abbon. 7) «Il piccolo Lord», in 3 atti – «La grande muraglia della Cina», farsa.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Ieri sera, venne rappresentata per la seconda volta la nuova opera del maestro Castracane: *Paron Giovanni.*

Il pubblico, intervenuto numerosissimo, ascoltò con attenzione il nuovo spartito applaudendo il duetto fra tenore e baritono, il concertato e la scena della morte del protagonista, dopo la quale, il maestro Castracane ebbe tre chiamate al proscenio.

L'esecuzione fu ottima da parte della signorina Bertossi, buona per il tenore Colazza e per i baritoni Stracciari e Marchesini.

Il successo però calorosissimo fu come sempre per i *Pagliacci* dei quali fu fatto replicare il *prologo* e l'*arioso* del tenore. Il Colazza, lo Stracciari e la signora Campagnoli furono applauditissimi.

Domani avrà luogo la serata d'onore del distinto baritono signor Stracciari.

**Filodrammatico.** Iersera *La Signora dalle Camelie* - il capolavoro del vecchio romanticismo - apparve poeticamente raffigurata da Teresina Mariani, che specialmente nel terz'atto e nel quinto assurse a una forte tonalità personale d'arte. La limpidissima, musicale dizione della Mariani temprò qua e là gli scatti violenti, ma là dove il pianto è la nota angosciosa di *Margherita Gauthier*, il singulto di Teresa Mariani ebbe accenti toccanti e strazianti, e le sue lagrime andarono all'anima dell'ascoltatore, fino in fondo. La scena col padre *Duval* e la breve scena successiva con *Armando*, come la Mariani le interpreta, vanno ricordate fra le migliori espressioni d'arte scenica delle attrici italiane. La morte, originale, semplice e commoventissima. Al terzo, al quarto e al quint'atto, la Mariani ebbe festose acclamazioni. Lo Zampieri fu un *Armando* correttissimo e misurato. Egregiamente anche il Bolognesi.

Questa sera una novità, che ovunque, nel regno vicino, fu accolta da applausi: *Il piccolo Lord*, commedia in 3 atti di Jacques Lemaire e Sourmann.

Domani: *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

## Marina e Navigazione.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo italiano „Agrumaria" cap. Calorio, proveniente da Catania, con 8 passeggeri, e il piroscafo ottomano „Smirne" cap. Cavalli, proveniente da Salonicco.

★ Partirono il piroscafo „Zichy" per Glasgow; il „Picqua" per Nuova York; il „Sebenico" per Metcovich.

**Movimento dei navigli a. u.** I piroscafi a.-u. „Prazzatus", „Atlantico" e „Anna Goich" il 20 corr. partirono da Kertch, lo „Szapary" il 23 partì da Genova per Bari, l'„Eros" il 24 partì dal Pireo per Teodosia; i piroscafi lloydiani „Gisella" il 23 corr. arrivò a Bombay, da dove partirà per Kobe, l'„Orion" proveniente da Santos e diretto a Trieste il 24 partì da Rio per Fiume, il „Melpomene" proveniente da Sciangai e diretto a Bombay arrivò colà il 24 corrente.

*24 ottobre.*

### Da GORIZIA.

**La convocazione della Dieta.** La Dieta di Gorizia sarà convocata nel dicembre p. v. In questa sessione si delibererà sopra una proposta di legge concernente l'introduzione di una tassa sulla produzione delle bevande spiritose in sostituzione della tassa che si soleva esigere finora dalla provincia sul consumo di quei liquidi.

**Movimento elettorale.** Oggi, sotto la presidenza dell'avv. Pajer, si radunò il Comitato costituito in seno alla Società per concertarsi sui preliminari della campagna elettorale.

Fu data lettura di una lettera del Comitato elettorale della Società politica popolare friulana, risguardante lo stesso argomento.

Il Comitato dell'„Unione" deliberò di soprassedere per oggi a qualunque deliberato, rimettendo a parlarne alla seduta che si terrà martedì venturo.

**Per la ferrovia della Wohein.** Tre uffici sono già stati istituiti per occuparsene; uno a Trieste per la linea Trieste-Gorizia-Valle dell'Isonzo-Bacio Galleria della Wohein; il secondo ad Assling in Carintia per la linea delle Caravanche; il terzo a Schwarzach-S. Veit, per la linea dei Tauri, il che vuol dire uno per ognuna delle linee convergenti a formare la seconda congiunzione di Trieste col cuore del continente.

In questi uffici, oltre agli assaggi del terreno, si studia se la nuova ferrovia potrà essere o no messa in movimento a trazione elettrica.

**A proposito dell'aumento dell'imposta sulle pigioni.** Vi ho detto per sommi capi i motivi per i quali qui si è sollevata una rimostranza contro il noto progettato aumento d'imposta sulle pigioni quale lo presenta il Conto di previsione 1901. Ora vi specifico i motivi della stessa.

Nel 1899 per ogni cento corone di pigione che pagava un locatario, v'era il $29^1/_2$ d'imposta erariale sopra la quale però veniva uno scarico del $12^1/_2$ per cento, sì chè rimanevano corone 19.54. L'addizionale sopra l'intera imposta erariale era del 12 per cento, la provinciale di 2.68, addizionale comunale era di cor. 7.59, per modo che l'anno scorso, un proprietario di case pagava cor. 30.01 fra imposta diretta e indiretta ogni 100 corone di affitto che percepiva.

Ora già nel 1900 le addizionali provinciali sono state aumentate da 12 a 17, e col 1901 saranno del 22 per cento, grazie al fondo Scolastico provinciale stato votato nell'ultima sessione della Dieta, tanto che dove si pagavano corone 2.68 si pagheranno corone 4.91 di provinciali, le corone 7.59 comunali saranno portate a 10.72, e nel complesso in luogo di corone 30, saranno 35.17 quelle che incomberanno su proprietari di case, ricadendo naturalmente in una forma o nell'altra sui relativi locatari.

**Consiglio scolastico provinciale.** Sabato 27 corr. questo Consesso si raccoglierà a seduta, e fra gli argomenti tratterà quello importante della questione dei quinquenni arretrati ai maestri.

**Corone e non fiorini.** Per un errore di stampa il lascito della Frinta apparve di *fiorini* 117.773.11. La cifra è invece di corone 117.773.11.

**Divieto levato.** Delle tre operette proibite, venne levato il divieto per una, *I moschettieri*, che si darà questa sera. Domani sera riposo. Sabato sera probabilmente *Orfeo all'Inferno.* Oggi è arrivato il macchinario per l'operetta: *Il giro del mondo in 80 minuti.*

### SCIARADA.

Fior di *totale*:
Tu *primo* per sincera, *altra* crudele,
Ma finta al par di te non v'è l'eguale.
*Elios*

Spiegazione del giuoco precedente
SO, OGGI, GIORNO, SOGGIORNO

### PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia.

In questo registro di commercio delle firme consorziali si protocolla la società di commercio in nome collettivo sotto la firma *Antonio Mazzoli* per l'esercizio di due drogherie in Gorizia. Soci: Virgilio, Emma, Umberto, Romano ed Enrico fu Antonio Mazzoli, gli ultimi tre minorenni, rappresentati da Giuseppina ved. Mazzoli, qual madre e tutrice, e da Ermenegildo Mazzoli qual contutore. La società ebbe principio col 2 aprile 1898. S'inscrive inoltre il conferimento della procura commerciale ad Augusto Musina di Gorizia.

## BORSE E MERCATI.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 24 Ottobre.** — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 202.60, Rubli 216.45, Rendita Italiana 94.10. (La Chiusa precedente notava: 202.75, 216.45, 94.10). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 106.05, Rendita 99.57, Meridionali 695.—, Mediterr. 516.50. (La chiusa precedente segnava: 106.02, 99.52, 695.—, 516.—). — Parigi: Apertura dell'italiana 93.90, poi 93.95 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.17, Italiana 94.40, Spagnuola $69^1/_8$, Banche ottomane 537.—, Lotti turchi 109.75. (La chiusa precedente notava: 99.92, 93.90, 68.95, 535.—, 109.75).

Qui Rendita Italiana da 92.50 a 92.90, Credit da 647.— a 650.—.

**Listino.** Napoleoni da 19.22 a 19.25, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.65 a 241.25, Francia 95.80 a 96.15, Italia 90.40 a 90.65, Banconote italiane 90.40 a 90.65, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80 Rendita ungherese in Corone da 90.— a 90.30, Credit 646.— a 648.—, Italiana 92.10 a 92.50, Staatsbahn 642.— a 644.—, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 102.— a 104.—.

*Parigi* 25. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.17, Rendita italiana 5% 94.40, Rendita spagnuola esterna 69.12, Azioni Banca ottomana 537.—.

*Parigi* 25. Chiusa. Ferrato austriache —.—, Lombarde 130.—, Rendita turca nuova 22.65, Cambio Londra 251.10, Egiziane 106.45, Rendita austriaca in oro 95.25, Rendita ungherese in oro 4% 97.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.75, Banca di Parigi 1077.—, Azioni Meridionali italiane —.— fermo

*Londra* 25. (Cambi Chiusa). Consolidati $98^3/_4$, Lombardi 5—, Argento 30—, Rendita spagnuola $68^1/_8$, Italiana $93^1/_8$ — Cambio su Vienna 12.42. Sconto di piazza $3^3/_4$. Introiti della Banca —— staz.a

*Francoforte* 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.30, Ferrate dello stato 137.10, Lombarde 24.75. ferma

*Berlino* 25. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 172.12, Deut. Bank 183.25, Handls —.—, Laura 196.25, Bochumer 175.90, Dortmunder 86.—, Gelsen 183.37, Harpener 176.25, Hibernia 191.87, Consolidation 322.75, B.ca Russa —.—, Credit 202.75, Staatsbahn 137.—, Italiano 94.12, Merid. 130.12, Mediterranee 97.62, Internat. 143.—.

**Caffè.** *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per decembre 38.25, per marzo 39.—, per maggio 39.25. Denaro.

*Amburgo* 25. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

*Havre* 25. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per febbraio a fr. 46.25.

*Nuova York* 25. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 10 in ribasso, 10 in rialzo.

*Rio Janeiro* 25. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 68000, Deposito a Rio sacchi 270000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 46000, per Amburgo sacchi 6000, per Trieste sacchi ——, per il rimanente d'Europa sacchi 8000. Prezzo del first-ordin. p. $50^k/_{g}$ kg. c. f. sc. 40 d. 6. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. $10^1/_4$.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 350000, Deposito sacchi 880000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 110000, per Amburgo sacchi 40000, per Trieste sacchi 8000, pel rimanente d'Europa sacchi 32000, Vendite fatte a Santos sacchi 350000. Prezzo p. good average p. $50^k/_g$ kg. c. f. sc. 37 d. 6 Tendenza a Santos calma.

**Cotoni.** *Liverpool* 25. — Mercato calmo. Tendera in Docheta — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre $5^2/_{64}$ Ottobre-Novembre $4^{61}/_{64}$ Novembre-Decembre $4^{57}/_{64}$ Decembre-Genn. $4^{55}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{54}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{53}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{52}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{51}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{50}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{49}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{48}/_{64}$

**Petrolio.** *Brema* 25. Loco 6.95.

*Anversa* 25. Loco 18.75 calmo.

**Olio.** *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 82.—, per novembre 81.75, quattro primi mesi 81.75, quattro mesi da maggio 82.—, sum.o

**Segala.** *Parigi* 25. Mese corrente 15.45, per novem. 15.35, quattro mesi da nov. 15.40, quattro primi mesi 15.50. staz.a

**Frumento.** *Parigi* 25. Mese corr.te 19.85, p. novem. 19.95, quattro mesi da novem. 20.40, quattro primi mesi 21.—. staz.o

**Farina.** *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 25.35, per novembre 25.65, quattro mesi da novembre 26.20, quattro primi mesi 27.05. staz.o

**Spirito.** *Parigi* 25. Per mese corrente 33.50, per novembre 32.50, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. staz.o

**Zucchero.** *Parigi* 25. Greggio 90° brutto 27.50, greggio oltre 90° brutto 28.— calmo, bianco per mese corrente 28.25—, per novembre $28.37^1/_2$, staz.o, quattro primi mesi 29.25—, quattro mesi da marzo 29.75—. Raffin. 103.50 a 104.

*Amburgo* 25. (Chiusa). Per ottobre 9.72, per novembre 9.57, p. dicembre 9.62, marzo 9.85, maggio 9.97, agosto 10.17. calmo

*Londra* 25. Java a sc. $12.10^1/_2$. Rape greggio a scell. $9^1/_2$. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 *a* | Smirne | 29 | Scaricazione |
| 3 | Albania | 26 | Caricazione |
| 6 | Arpad | 26 | Scaricazione |
| 9 | Imperator | 29 | » |
| 12 *a* | Bosnia | 25 | Caricazione |
| 12 *b* | Lapad | 25 | » |
| 13 *a* | Toro | 25 | » |
| 13 *b* | Rosario | 27 | Scaricazione |
| 14 | Zriny | 26 | Caricazione |
| 17 | Europa germ. | 29 | Scaricazione |
| 21 | M. Valeria | 25 | Caricazione |
| 22 | Maria B. | 27 | Scaricazione |
| 24 | Betty | 27 | » |
| Molo I | Agrumaria | 27 | » |
| » | | | |
| Molo II | | | |
| » | | | |

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

### COMUNICATI*)

E' aperto il concorso a sussidi derivanti da interessi del „Fondo Giubileo" dei Capitani del Lloyd Austriaco. Gli aventi diritto potranno produrre le relative istanze alla sottosegnata sino al 20 Novembre a. c.

**L'Amministrazione**
del Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd A. pel 50.mo anniversario di Regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

Kleinoschegg Goldmarke
il migliore champagne

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** ragazzo principiante con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3564

**Ricercansi** diverse canarine, via Toro N. 12, I. 3766

**Ricercasi** signorina impartisca lezioni tedesco, italiano, ragazzo seconda Evangeliche. Indirizzo Piccolo. 3767

**Ricercasi** praticante bella calligrafia con conoscenza italiano e tedesco, piccola paga. Offerte «A. G. 100» posta restante. 3731

**Ricercasi** prontamente praticante con paga, che abbia pratica lavori scrittoio. Conoscenza tedesco preferiti. Offerte con referenze sub «Attivo 100» al Piccolo. 3748

**Cercasi** portinaio marito moglie per casa città. Acquedotto 21, I. 3752

**Ricercasi** praticante per scrittoio, conoscenza lingua tedesca, bella calligrafia, sub «B» Piccolo. 3739

**Ricercasi** mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 3631

**Ricerco** bravo ragazzo mezzo lavorante calzolaio per negozio, fior. 5 o 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3629

**Ricerco** prontamente giovane portiere Hôtel Dalmazia; cameriera hôtel-Restaurant Maurizio 7. secondo. 3803

**Ricercansi** ragazze sarte. Indirizzo al Piccolo. 3802

**Ricercasi** donna o ragazza fidatissima solo condurre fanciullo scuola. Indirizzo Piccolo. 3780

**Ricercasi** mezza lavorante sarta uomo. Via S. Spiridione 6, pianoterra. 3783

**Ricercasi** prestaservizi per stanze. Indirizzo al Piccolo. 3786

**Prontamente** ricercasi garzona sarta donna, con paga. Via Artisti 1. 3718

**Giovane** sottomagazziniere desidera occuparsi Casa commerciale, miti pretese. Gentili offerte Volenteroso al Piccolo. 3790

**Bonne** italiana (Roma) munita di buoni certificati cerca occupazione presso distinta famiglia. Scrivere sub «E. F.» Via Roiano N. 6. 3754

**Negozio** Pasutti ricerca ragazzo apprendista, buono, intelligente, serio. 3750

**Ragazza** per latteria ricercasi, indispensabile italiano, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3730

**Ragazzo** pratico banco ricerca la drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 3724

**Agente** manifatture, parla italiano, tedesco, slavo, cerca occupazione, ottime referenze. Offerte «G. B.» fermo in posta. 3657

**Offresi** abilissimo magazziniere lunga pratica commercio, ottime referenze, conosce l'italiano, tedesco e il croato, assumerebbe posto anche quale viaggiatore. Gentili offerte al Piccolo «M. B. 5». 3547

**Impiegato** tedesco, perfetto corrispondente tenitura libri con conoscenza italiano cerca occupazione per le ore libere. Offerte sub «Perfect» al Piccolo. 3772

**Traduzioni** tedesche corrette grammatiche Müller, Claus, ricerca studente. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Principiante». 3738

**Cuoca** abilissima, tedesca, con ottimi attestati, cerca posto presso un signore solo. Indirizzo al Piccolo. 3712

**Signorina** colta, che parla perfettamente italiano, tedesco e bene il francese, condurrebbe a passeggio. Offerte sub «Passeggio» al Piccolo. 3716

**Macchinista** e montatore meccanico offresi. Gentili offerte sub «Modesto» Piccolo. 3723

ISTRUZIONE

**Lezioni** di matematica, fisica, chimica, tedesco impartisce assolto studente filologia. Indirizzo al Piccolo. 2065

**Maestra** diplomata, che conosce le lingue italiana, tedesca, francese e materie scolastiche, cerca occupazione mite prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3542

**Distinta** signorina istruisce tedesco, francese, italiano, conduce passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 3749

**Calligrafia, corrispondenza, conversazione,** grammatica italiana-tedesca insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 3753

**Signorina** nobile darebbe lezioni piano, tedesco, condurrebbe passeggio bambini, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3741

**An** English Gentleman is willing to give lessons in English (Grammar et conversation) can speak german. Addresse R. M. Piccolo. 3760

**Mrak Gabriella** maestra di canto, riprende le lezioni. Via Ponterosso 4, III destra. Si trova in casa dalle 3—4 pom. 3763

**Adolescenti!** Stasera ore 6 lezione danza. Chiozza 5. Alle 8 adulti. Pietro Modugno. 3682

**Adolescenti!** signorine, signori, istruzione danza ore 6. Adulti stasera ore 8. Giulio Morterra. Torrente 16. 3759

AFFITTANZE

**Cercasi** prontamente stanza bene ammobiliata, due letti, presso onestissima famiglia, vicinanze Acquedotto. Mitissimi offerte: «Safe» al Piccolo. 3765

**Cerco** prontamente due camere, camerino e cucina con acqua, possibilmente casa nuova. Offerte «333» al Piccolo. 3775

**Ricercansi** due camere elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero per uso di due signori, possibilmente con camerino per servitore. Sub «Elegante» posta restante. 3737

**Ricercasi** stanzetta ammobiliata, ingresso libero, con costo. Offerte fermo posta «A. B.» 8628

**Affittasi** bella stanza ammobiliata, prezzo modicissimo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3722

**Affittasi** stanza con costo, presso distinta famiglia. Via S. Michele 5. 8622

**Affittasi** stanzetta ammobiliata fiorini 7. Artisti 3, II, p. 8. 3787

**Affittasi** una stanza elegantemente ammobiliata. Cassa Risparmio 2, III sinistra. 3795

**Affittansi** due stanze vuote, ingresso libero. Via del Tintore N. 1, II. 3762

**Affittasi** bellissima stanza, costo, vino, flor. 45 mensili. Forni 26, I. 3761

**Affittasi** quartiere cinque camere camerino cucina cantina, prezzo basso. Via Acquedotto 32, primo piano. 3736

**Affittasi** bellissima stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, fiorini 40. — Indirizzo al Piccolo. 3764

**Affittansi** bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero. Valdirivo 17, I. 3788

**Affittansi** due stanze ammobiliate, stufa, primo piano, per signori in via Geppa. Indirizzo al Piccolo. 3545

**Affittasi** stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Artisti 3, II piano. 3743

**Affittasi** prontamente quartiere di 3 stanze, cucina, IV piano. Via Carintia 8. 3725

**Affittansi** due stanze ammobiliate, stanzetta, volendo costo. Geppa 18, secondo. 3728

**Affittasi** prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. — Piazza Borsa 5, II. 3720

**Subaffittasi** quartiere 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas compreso. Indirizzo Piccolo. 3551

**Camerino** chiaro e netto affittasi f. 5, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3722

**Stanzetta** costo affittasi prezzo mite. Via Caterina. Indirizzo Piccolo. 3717

**Stanza** ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 46, porta 3. 3758

**Bella** grande stanza ammobiliata affittasi, Corso, eventualmente buon costo. Indirizzo Piccolo. 3729

**Bottega** affittasi piazza Barriera, rivolgersi Foscolo 2 C, I piano. 3013

**Campagna** cinque minuti dalla città affittansi 4 stanze, cucina, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 3034

**Magazzinetto** affittasi prontamente via S. Francesco 16 B, rivolgersi portinaio. 3297

**Presso** distinta famiglia affittasi stanza con costo pure un camerino via Madonna mare 3, II, p. 2. 8539

**Occasione.** Quartiere bellissimo, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente fiorini 300. Via Media N. 2 A, porta 17. 3804

**30** fiorini bella stanza ammobiliata costo buonissimo, ingresso quasi libero, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3782

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** una Cassaforte, possibilmente N. 3, in buono stato. Offerte Posta principale cassetta 223. 3646

**Bottiglie** vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 8610

**Carretto** chiuso, di ferro, a 2 ruote, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3724

**Pressa** copialettere vecchio ricercasi. Offerte «Copialettere» al Piccolo indicando prezzo. 3735

**Ricercasi** pulto usato per scrittoio. — Squero nuovo 11. 3779

**Acquistansi** mobili da scrittoio, pesa decimale usata, 1000 chilogrammi. Indirizzo Piccolo. 3715

**Vendesi** negozio commestibili, buon prezzo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3788

**Vendesi** avviato negozietto commestibili causa partenza, punto centrico. Indirizzo al Piccolo. 3791

**Vendonsi** 2 Paletot neri grevi. Indirizzo al Piccolo. 3676

**Vendesi** una piccola collezione di preparati chimici, a buon prezzo. Acquedotto 35, I, sinistra. 3727

**Vendonsi** osterie, trattorie, liquorerie, magazzini vino bene inviati, guadagni sicuri. — Rivolgersi «Caffè Fabris», Cocever. 3747

**Singer** prezzo favorevole, nuovissima, vendesi. Riva Pescatori 1, porta 2. 8627

**Cedesi** licenza caccia pel comune di Varmorasa. Indirizzo Piccolo. 3771

**Apparato** per abbruciare retine vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3675

**Pelliccia** stupenda nuova vendesi prontamente motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 3623

**Macchina** da gries, 2 macinini da colori, impastatrice, Kollergang con mole ferro, macinino «Excelsior» vendonsi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 3221

**Possessione** signorile in Stiria prossimità Steinbrück vendesi molto vantaggiosamente. Tala possessione consiste in castello patronale 2 piani con 15 stanze bene arredate, grande sala, e sala di bigliardo, oltrecciò bellissima casa per amministratore e diverse altre dipendenze, stupendo parco, serra fiori, 49 jugeri di prati e campi, 14 jugeri viti e frutticoltura, 233 jugeri bellissimo bosco. Per informazioni Perussich, Fiume. — Mediatori esclusi. 3690

**Cappotto** con pellegrina per giovanotto vendesi. Indirizzo Piccolo. 3726

**Pianino** corde incrociate voce insuperabile vendesi a grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 3801

**N.** 1 lampada a petrolio a 5 fiamme per salone quasi nuova, N. 1 lampada a petrolio a 4 fiamme per sala, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3717

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Smarrito** braccialetto oro a maglia. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 3793

**Smarrito** orologio argento con catenella oro e ciondoli dalla via Montfort, chiesa S. Antonio vecchio, mancia portandolo al Piccolo. 3779

**Smarrito** mercoledì fermaglio (monete oro). Mancia generosa portandolo al Piccolo. 3794

**Smarrito** a Miramar occhialino tartaruga da signora, cifre in oro E. L. Onesto trovatore portandolo via Carintia 22, I piano, riceverà mancia. 3778

DIVERSI

**Margherita** che inviò lettera Rossetti 10, pregata farsi conoscere. Silvio. 3770

**A.** C. S. vi prego permettetemi che vi possa vedere ancora. S. 3799

**Signorina** Ada. Via Nuova vi manda un saluto, simpaticona. 3798

**Tenebre...** Nella confusione due acconni osservai, ignoro, essendo smarriti documenti. Ne.... 3805

**Quadro.** Ricevuto giovedì tua. Grazie tanto. Comprendo tutto. Pazienza, tuo Specchio. 3789

**100.** Le persecuzioni sofferte, mi hanno esasperato! A te, angelo vezzoso e buono, perdono tutto e assicuroti pace eterna! 3785

**O.** L'articolo non fu diretto a voi. Se mi incontrerete di sovente sul vostro cammino, significa che vado a rintracciare la persona che inseri a suo tempo l'articolo: Com'è brutto essere lontano ecc. 3784

**Mariuccia,** perchè questo silenzio? sei invisibile! 3742

**Fazzoletto,** Perchè non rispondete? G. 3733

**Capitali** per prime e seconde intavolazioni, prontamente disponibili, compravendita di fondi e stabili ed assunzione di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 3525

**Ricercasi** mediatore serio per mutuo 2000 fior. assoluta sicurtà, sub «416» Piccolo 3628

**Per** collocare fiorini mille, assicurati di rendibilità, unico affare retto. Zanier, Caffè Armonia. 3733

**Dispongo** 8000 corone, richiedo utile mensile buono e capitale bene garantito. Offerte dettagliate non anonime sub «Piramide» Piccolo. 3769

**Disponibili** 40,000 corone per prime intavolazioni, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3768

**Stiratrice** raccomandasi casa o giornata. Prezzi miti. Scorzeria 4, terzo. 3626

**Modista** brava, forestiera, guarnisce 50 soldi. Indirizzo al Piccolo. 3773

**Sarto** per signora, confeziona qualunque modo, lavorazione fatta da uomini. Corso 4, II. 3740

**Persona** cerca famiglie per rammendare, cucire biancheria, stirare ecc., a giornata. Offerte al Piccolo sub «3711». 3711

**Abile** modista viennese raccomandasi. Via Istituto 7, porta 2, pianoterra. 3719

**Cave** di pietra calcarea prima qualità molta estensione e pietra dura per incidere tanto per lavori di porto come per altre costruzioni, nelle vicinanze di Rovigno e Pola, affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi a C. C. Exner possidente in Pola (Istria). 3797

**Istitutrici,** bonnes, dame, damigelle di compagnia, cameriere, bambinaie, cuoche, domestiche, servitori, venditrici, cassiere, ecc. tutto prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3792

**Pianini** e pianoforti delle primarie fabbriche, voce forte e melodiosa, vendonsi anche rate a prezzi mitissimi. Società pianoforti «Germania», Cavana 8. 8630

**Angeli:** cartoline per feste, prezzi fabbrica. Ernesto Fano, Corso 18, telefono 774. 3714

**La** Biblioteca Circolante in quattro lingue di Julius Dase fu trasportata in via Nuova 15 pianoterra. Sempre provvista delle novità belletristiche, farà il possibile per contentare la spettabile clientela. Abbonamenti a prezzi miti. 3757

**Vendita** lana per materassi a soldi 55. Cordaiuoli 2, negozio mobili. 3756

**Cartoline** fosforescenti e «Universale» vero preparato per attaccare porcellane. Nuovo emporio cartoline Corso 12. 3755

**Pianoforti** buonissimi noleggiansi, vendonsi rate, prezzi mitissimi. Via Nuova 30. 3734

**Cappelli** da signora si lavano, rimodernano a soldi 30, vendonsi nuovi da soldi 80 in poi. Via Tintore N. 2, I, accanto piazza Legna. 3774

**Macchine** da cucire, riparazioni in genere, prezzi mitissimi. Meccanico S. Lazzaro 6. 3744

**Trenta** soldi litro sopraffino Opollo vecchio o nuovo. Marsala, Wermouth, Trappa 80. Jurcev, Cavana 11. 2309

**Fanali** per tombe in grande assortimento. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2957

**Lastre** mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2959

**Buon** vino Istria vecchio e nuovo nel deposito vini Millaux, via Campanile N. 13. 3535

**Musica** ogni edizione, tutto pronto, massime facilitazioni, presso immenso Emporio Musicale Schmidl, Piazza Grande (Telefono 957) ed unica filiale via Poste vecchie 16, di fianco S. Antonio nuovo. Cataloghi gratis. 8258

**Una biblioteca con bureau adatto, in istile barocco, vendonsi a prezzi ridottissimi. Ignazio Kron, via Cassa risparmio.** 3781

**Un fornimento salotto, tappeto, a prezzo d'occasione. — Ignazio Kron, via Cassa risparmio.** 3781

**Una cucina completa, in Secession, vendesi sotto prezzo. Ignazio Kron, via Cassa risparmio.** 3781

**Mobili eleganti e di lavorazione garantita, camere e corredi completi, come singoli oggetti, a prezzi modici. Pagamento da convenirsi. Sub «D. L.» Piccolo.** 8624

**Scherzo,** lunganighe volanti, nuovo arrivo Cartoleria Horber, via delle Torri. 3658

**Cri** Cri, scherzo, a soldi 5. Cartoleria Horber, via delle Torri. 3656

**Angeli** Canale 5. Macchine da parchetti ultima perfezione, fiorini 4. 3600

**Unico** specialista in spazzole e pettini in ogni forma e qualità, prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 3600

**Ricchissimo** assortimento nettapiedi di cocco, scope da tappeti, battipanni e piumini. Prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 3600

**Acqua** di Cologna genuina garantita, Johann Maria Farina, presso Angeli, via Canale 5 3600

**Non** confondersi con altri omonimi il fabbricante di spazzole, pennelli e pettini Angeli trovasi unicamente via Canale 5. 3600

**Il** Liquore Trieste ha una grande virtù, fa mangiare per tre ed anche di più. 3649

**Impermeabili** inglesi, waterproof elegantissimi f. 16, stoffe uomo dell'interno ed estero pura lana da f. 2 impoi, grande scelta in biancheria da uomo e articoli mode a prezzi bassissimi. E. Rottenberg, via Caserma N. 1 primo piano. 3800

**Mantelline** panno da 1.80 a 4.50, lunghe da 6.50 a 12.50, scozzesi da 4.50 a 15. Caps lunghi da 6 a 12, astracan da 5.50 a 15, di pelo da 10.50 a 60. Sacchetti da 3.50 a 18. Hawelok da signora da 8.50 a 15, da fanciulle da 5 a 9. Barriera 15. 3796

**Vestiti** tricot invernali alla marinaia elegantissimi da f. 2 a 2.30, camicie finissime ragazzi 1.05, pietine 1.15, mutande 1.—, petti 24, pietine 32 soltanto da me, E. Rottenberg, via Caserma N. 1 primo piano. 3800

**Nuovo** arrivo pelli di capra, paraventi, thè nuovo raccolto, vaniglia, rum, cognac, Vermouth, Marsala. «Au Mikado», piazza Borsa 4 8623

**Disacidatore**-chiarificatore, guarisconsi vini acidi, torbidi. Spedizioni rivalsa. Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 3724

**Macelleria** Polacco via Torrente; Galline 72, taglio 80, dindi 56, taglio 64, manzo, vitello, primissima qualità, prezzi mitissimi. 3625

**Cantanti,** oratori, istruttori, otterrete voce fresca usando premiate Pastiglie Prendini. 1373

**Sospensori** Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8389

VIENNA
A RATE
da f. 5, per f. 233, 1 Novembre, Cor. 400.000. Promesse a f. 5.50.
CROCE ITALIANA
per cassa a f. 12 e bollo, oppure f. 14, in rate da f. 1, 1. Novembre, Lire 35.000. Vendibili in Trieste, soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Trieste 12/10/900. I prezzi possono variare secondo il listino.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

### Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **27 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.

10 a. via Madonnina 20 - arredi d'osteria e suppellettili.
10 a. via Margherita 3 - suppellettili.
10 a. via Canale 7 - suppellettili.
10 a. Barcola 268 - trapano.
10 a. Rozzol 68 - armenta.